



# FEDERICO II DI SVEVIA STUPOR MUNDI



PRIMA  
EDIZIONE  
DEL LIBRO

# Doña Flor

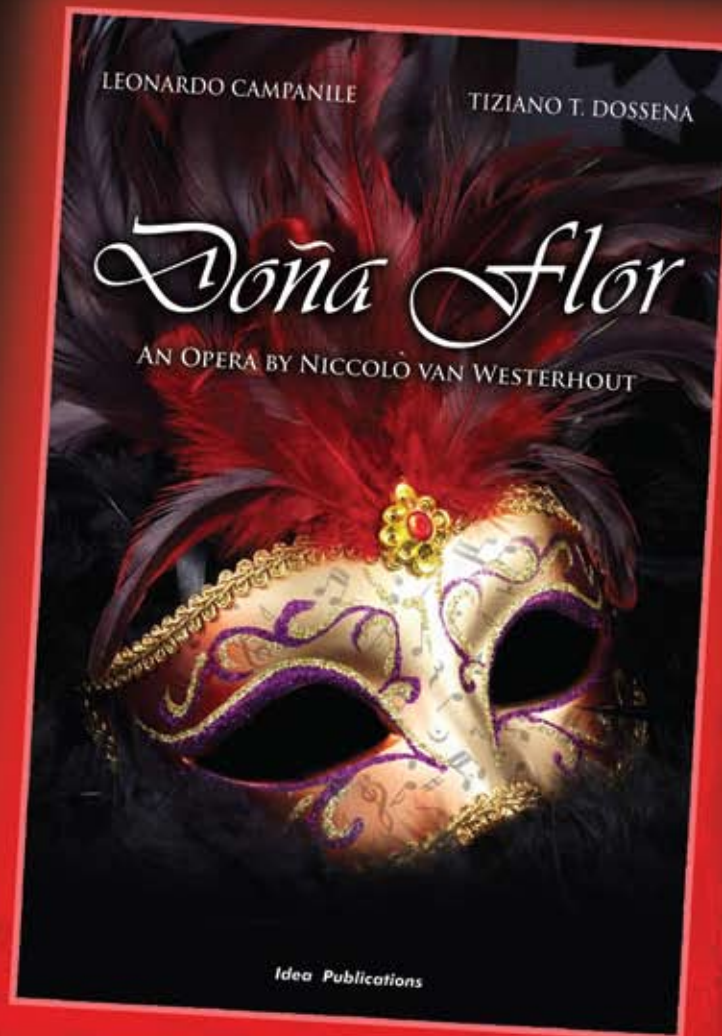
AN OPERA BY NICCOLÒ VAN WESTERHOUT

AUTORI:

LEONARDO CAMPANILE  
&  
TIZIANO T. DOSSENA

CASA EDITRICE

**Idea Publications**



Doña Flor è l'opera-capolavoro di Niccolò van Westerhout.

La casa editrice "Idea Publications" pubblica, per la prima volta, l'intero "libretto" dell'opera in italiano ed inglese.

Il volume raccoglie la biografia del musicista, la storia dell'opera e le problematiche sorte per l'esordio a Mola Di Bari, la storia del teatro della cittadina intitolato al maestro. Il tutto porta a fronte la traduzione in inglese. Per acquisti, contattare la casa editrice o la nostra redazione. Per chi volesse prenotarlo, può richiederlo alla nostra redazione.

**Tel: 718.339.2224**  
**www.donaflor.info**

**Graphic Design  
& Printing**

Business Cards  
Posters  
Flyers  
Banners  
Catalogs  
Brochures  
Menus  
Calendars  
Magnets  
CD/DVD Labels  
Post Cards  
Door Hangers  
Branding  
& More!

**IDEA GRAPHICS, LLC**

WHERE IDEAS  
COME TO LIFE

E-mail: [ideagraphicsllc@aol.com](mailto:ideagraphicsllc@aol.com) Tel: (347) 678-9939 [www.ideagraphicsllc.com](http://www.ideagraphicsllc.com)

#### STAFF WRITERS

LindaAnn Lo Schiavo - Rosamaria Mancini  
Giuseppe Cafaro - Gioacchino Di Giorgio  
Giulia Poli Disanto - Isabella Rossiello  
Samantha Dossena - Amalia Anzalone  
Patrizia Di Franco - Danila De Palma  
Antonio Degl'Innocenti - Nicoletta Mita  
Giancarlo Accettura - Anna Ingravallo  
Joseph Soccoa - Vincenzo D'Acquaviva  
Cav. Anthony Julian Tamburri, Ph.D.

#### PHOTOGRAPHY

Vito Catalano - Sal Mazza  
Foto Rapid di V.M. Martinelli (Mola di Bari)  
Daniel Portalatin Photography

#### GRAPHIC DESIGN & ADVERTISING

IDEA GRAPHICS, LLC  
GRANIERI.IT - ADV & MULTIMEDIA

#### LAYOUT & ARTWORK

Dominic Campanile

#### COMPUTER TECHNICIANS

Frank Russo - Nicholas Campanile

#### CONTRIBUTORS

Nicola Santoro - Brittany Smith  
Marilena Dossena - William Dossena

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano né la Redazione né l'organizzazione dell'IDEA Magazine

L'idea Magazine è l'organo ufficiale del Circolo Culturale di Mola, Inc.

We, the directors, are deeply grateful for the support given in this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 23 Dicembre 2011

#### ABBONAMENTI

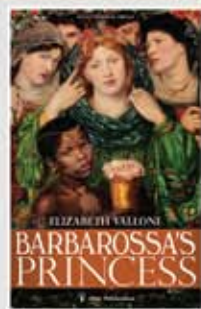
UNA COPIA \$ 4.00 4 NUMERI (1 ANNO) \$16.00  
COPIA ARRETRATA \$8.00  
4 NUMERI (ITALIA) E. 40.00  
4 NUMERI (CANADA) \$ 40.00



In Copertina  
**CASTEL DEL MONTE**  
Castello di Federico II  
Composizione Grafica  
Dominic Campanile

**FEDERICO II DI SVEVIA**  
**STUPOR MUNDI**  
di Tiziano T. Dossena - Pag. 6

**FEDERICO II**  
**E I SUOI CASTELLI**  
ricerche di Leonardo Campanile - Pag. 9



**Book Review:**  
**BARBAROSSA'S PRINCESS**  
di Tiziano Dossena - Pag. 12



**Intervista a:**  
**Giandomenico Vaccari**  
di Patrizia Di Franco - Pag. 17



**GIORGIO VASARI**  
di Antonio Degl'Innocenti - Pag. 24

## ENGLISH SECTION

**ITALIAN INNOVATIONS**  
**IN PHOTOGRAPHY**  
by LindaAnn Loschiavo  
Page 26



**Presentato il Volume**  
**DOÑA FLOR**  
di Vincenzo D'Acquaviva - Pag. 14



**LA CRISI DEL SETTIMO ANNO**  
di Isabella Rossiello - Pag. 20

**INTERVISTA A**  
**JOANN M. FAIELLA**  
di Leonardo &  
Maria Campanile - Pag. 36

**Presentazione Del Libro**  
**CARA ITALIA...**  
di Patrizia Di Franco - Pag. 31

**Intervista al**  
**Prof. Franco Bianchi**  
di Antonio Degl'Innocenti - Pag. 35

**NATALIA QUINTAVALLE**  
**Console Generale Italiano a NY**  
di Silvana Mangione - Pag. 40

**INAUGURAZIONE DELLA**  
**CITTÀ DEI RAGAZZI**  
di Marino Marangelli - Pag. 42



di Leonardo Campanile

# BUON LAVORO!

Un Governo senza la politica è la cosa migliore che ci poteva capitare in questo momento. Per troppo tempo i nostri politicanti hanno concentrato le loro forze e discussioni sui personalismi ed interessi privati, lasciando, così sprofondare nel dimenticatoio i veri problemi e necessità di uno Stato democratico come l'Italia. Noi, dall'estero, assistevamo, tramite Rai Internazionale, a dibattiti che la maggior parte delle volte diventavano monotoni ed indecifrabili; due, tre e quattro ospiti che parlavano contemporaneamente a dispetto del conduttore, che invano tentava di calmarli. Tante volte, sono sincero, ho spento il televisore o cambiato su una trasmissione Americana.

La chiamata di Mario Monti, nuovo Presidente del Consiglio, mi fa ricordare, quando sui libri di storia studiavamo l'Impero Romano il Senato Romano chiamava a comandante supremo dell'esercito un condottiero al solo scopo di guidare i soldati romani affinché vincessero la battaglia per poi tornare a casa, naturalmente con tutti gli onori del caso.

Monti ed il suo Governo di tecnici sono stati chiamati dal nostro Presidente Napolitano per sanare la situazione disastrosa in cui l'Italia è stata trascinata da tanti anni di mal Governo: ci riuscirà? Non posso prevederlo, come nessun'altro può, ma siamo tutti sulla stessa barca e quindi tanto vale collaborare per cercare di salvare il salvabile; nel caso contrario ci si affonda tutti.

Certo, noi viviamo fuori dall'Italia e di conseguenza potremmo salvarci aggrappandoci alla nazione in cui viviamo e che abbiamo contribuito a fare grande, a differenza di chi vive in Italia e che, a mio modesto avviso, non ha scelta. Non disprezzo l'Italia, vi ci sono nato, è la mia terra d'origine e rimarrà sempre nel mio cuore; vorrei tanto fare qualcosa per sanare questa situazione, ma chi si deve muovere sono quelli che non sono mai andati via dall'Italia. Oggi ho ascoltato il progetto di risanamento di Monti e mi trova d'accordo su alcune misure prese; ho notato sacrifici che ci si appresta a fare, ma vorrei ricordare ai lettori, soprattutto a chi vive in Italia, che quelli che il Presidente del Consiglio ed i suoi Ministri hanno chiesto agli italiani, in molti casi noi emigrantigiani li facciamo da tantissimi anni, tanto che per noi sono cose normalissime e non sacrifici. Sono però convinto che con un po' di buona volontà ce la si può fare.

Esorto tutti ad augurare "Buon Lavoro" al nuovo Governo e soprattutto a dare il proprio supporto, non solo morale ma fattivo, rimboccandoci le maniche della camicia ed iniziando, quel processo difficile che si è presentato davanti a noi ed affrontarlo con un pizzico di positività. Il Governo ha bisogno della fiducia incondizionata di tutti e sono sicuro che riusciremo, tutti insieme, a stupire il Mondo ancora una volta. ■



# FEDERICO II DI SVEVIA, STUPOR MUNDI

di Tiziano Dossena

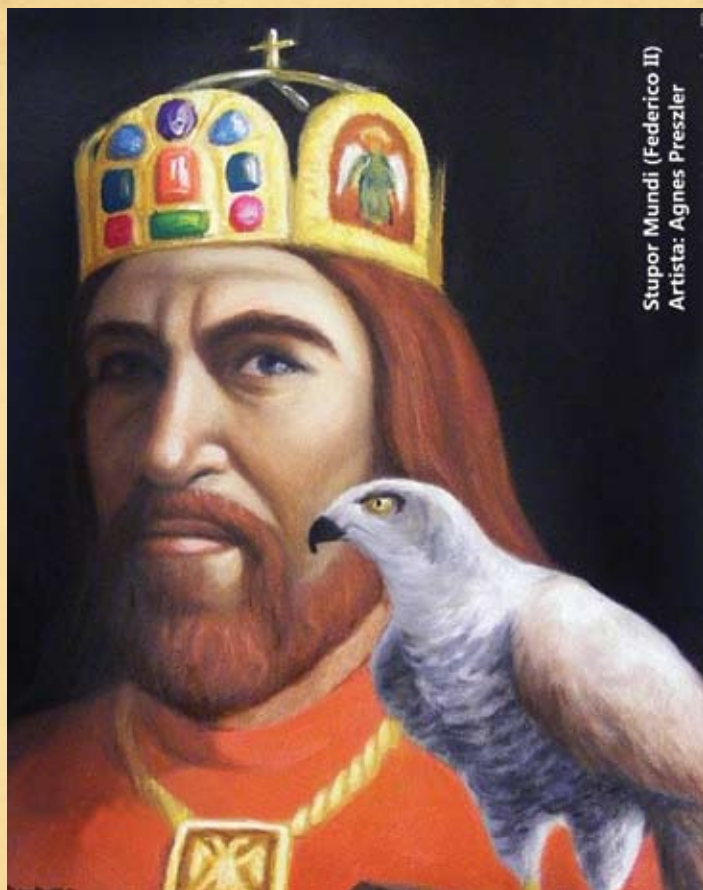
"Quest'è la luce della gran Costanza  
che del secondo vento di Soave  
generò il terzo e l'ultima possanza."

(Divina Commedia, Par. III 118-120, Piccarda Donati)

**L**o recensito lo splendido romanzo storico di Elizabeth Vallone, *Barbarossa's Princess*, e devo confessare che Costanza d'Altavilla, la protagonista del romanzo, si è rivelata un personaggio all'avanguardia dei tempi in cui visse e mi ha affascinato. Un pò di ricerca mi ha portato in un mondo di meraviglie che non avrei mai immaginato. Suo figlio Costantino, ribattezzato poi dal padre, Enrico VI di Svevia, con i nomi Federico e Ruggero, si è dimostrato un uomo eccezionale sotto tutti gli aspetti, meritandosi dai contemporanei l'appellativo *Stupor mundi* (Stupore del Mondo). Federico II di Svevia fu incoronato Re di Sicilia, Duca di Puglia e Principe di Capua a soli quattro anni. Fu affidato quindi dalla madre morente alla tutela del Pontefice Innocenzo III. Fu questa una mossa politica singolare da parte di Costanza, che probabilmente gli salvò la vita.

Non sono però solo queste singolarità che rendono l'imperatore Federico II interessantissimo. Il fervore politico e l'arte bellica, le riforme apportate all'ordinamento giuridico del Regno di Sicilia, la passione per le scienze e la letteratura resero Federico un personaggio leggendario. L'erede degli Hohenstaufen e degli Altavilla fu, difatti, un uomo dall'insaziabile curiosità intellettuale che radunò attorno a sé le migliori menti dell'epoca. Suo consigliere fu il noto astrologo Guido Bonatti, ma egli si poté vantare anche dell'amicizia del matematico Leonardo Fibonacci. Alla sua corte trovarono protezione e condizioni favorevoli molti scienziati, ma anche artisti, poeti e letterati, e proprio grazie alla sua magnanimità fu possibile la nascita della Scuola Poetica Siciliana, alla quale si deve l'ideazione di una novità metrica, il sonetto, e nella quale molti poeti scrivevano utilizzando il volgare siculo-pugliese; ciò offrì l'occasione al volgare, che fino ad allora era usato solo in qualche canto plebeo, di diventare pregevole e di essere accettato nell'uso letterario. A lui stesso sono attribuite quattro canzoni. Cultore della letteratura araba, al punto di meritarsi il nomignolo di "sultano battezzato", fece tradurre da quella lingua molti testi.

Oltre ai molteplici scienziati ed artisti, l'imperatore svevo, tollerante verso tutte le fedi, accolse alla sua corte ebrei, musulmani e persino eretici tedeschi e albigesi. Essendo questi ultimi perseguitati dal papato, Federico fu sospettato di eresia e ripetutamente scomunicato per questo ed altri oltraggi dai vari papi in carica nel corso della sua vita. Per questa sua propensione alla tolleranza ed il suo contrasto con i pontefici, Federico fu visto dai ghibellini come l'agognato *Reparator Orbis*, un sovrano illuminato che avrebbe riportato la Chiesa alla autenticità spirituale e si sarebbe disfatto della corruzione che era rampante tra i preti d'allora, mentre fu letteralmente visto come un Anticristo dai guelfi, che lo credevano ateo o perlomeno eretico. Alcuni lo credettero l'autore di un famoso e riprovevole trattato, *De Tribus Impostoribus*, che accusa i fondatori delle tre religioni, Mosè, Gesù e Maometto, di essere stati dei ciarlatani. Altra fondazione per la credenza guelfa che egli fosse un Anticristo fu la profezia di Gioacchino Da Fiore, basata probabilmente su una leggenda popolare, che l'unione di un monaco con una vecchia suora avrebbe dato vita all'Anticristo. Alla fantasia popolare bastò sapere che Enrico VI aveva esaminato in gioventù la possibilità di diventare frate e Costanza, pur non essendo diventata suora, era stata consacrata alla vita conventuale dallo zio Guglielmo il Buono (richiamata alla vita secolare per sposarsi con Enrico VI di Svevia all'età di 32 anni) per far sì che la profezia fosse compiuta.



Stupor Mundi (Federico II)  
Artista: Agnes Preszler

Federico Hohenstaufen scrisse un trattato sull'arte della falconeria, il *De Arte Vevandi Cum Avibus*, che costituisce un passo fondamentale verso la scienza moderna, grazie all'uso delle sue osservazioni nel risolvere problemi legati all'allevamento, addestramento e caccia di questi uccelli. L'imperatore stabilì inoltre un giardino zoologico a Palermo, nel quale pose un grande numero di animali esotici, rendendolo famoso in breve tempo.

Nel 1224, questo magnifico regnante fondò a Napoli una Università, considerata la prima università laica in Europa di tipo statale, vale a dire non fondata da corporazioni o associazioni di intellettuali o di studenti, con agevolazioni finanziarie per i meno abbienti, apertamente in concorrenza con quella di Bologna.

Le peculiarità e innovazioni di questo imperatore chiaramente non si limitano agli eventi culturali, ma sono complesse e inclusive di ogni aspetto governativo. Nel 1231, difatti, emanò le *Constitutiones Augustales*, basate sul diritto romano e normanno. Queste legislazioni puntavano a ridurre i poteri e i vantaggi delle famiglie nobiliari e dei prelati nel Regno di Sicilia, riportando il controllo del governo all'imperatore, ottenendo un modello moderno di Stato, con una amministrazione accentrata e intenzionalmente uguagliante. Federico II, oltre a ciò, mise in atto svariati provvedimenti, nuovi oltre che insoliti per un monarca del Duecento, mirati a migliorare gli scambi commerciali e la sicurezza per i viaggiatori, permettendo così un rapido sviluppo economico nel suo regno. Egli intervenne nella florida comunità ebraica, portando sia una legittimazione delle loro attività sia una equanimità nei diritti e nei doveri mai esistita in precedenza. Il fondamentale monopolio ebraico delle seterie e tinture fu incorporato come monopolio industriale statale, offrendo agli artigiani la concessione di un "privilegio reale", che a sua volta apportava un consistente importo di denaro all'erario. Combatté l'usura, stabilendo un tasso annuo massimo del dieci per cento per i prestiti di denaro, esclusività anche qui della comunità ebraica, ottenendo in questo modo una regolamentazione del sistema di prestito e la protezione degli ebrei dediti a questa occupazione.

I suoi funzionari governativi, che erano culturalmente molto più preparati dei loro precedenti, grazie anche alla novella Università di Napoli, erano obbligati al giuramento di operare con giustizia, a prescindere dalla condizione economica e sociale o dalla fede delle persone. La normativa promulgata da Federico per la sanità e l'igiene fu senza precedenti e fu usata come modello nei secoli che seguirono.

Fra i tanti soprannomi, Federico si meritò anche quello di Puer Apuliae (fanciullo di Puglia); questo perché il suo attaccamento a questa regione (Puglia e Basilicata di oggi) fu espresso in molte sue scelte. A Foggia, aveva fatto innalzare un magnifico *Palatium* e due importanti dimore. Aveva edificato castelli e palazzi imperiali in tutta la regione, da lui prediletta

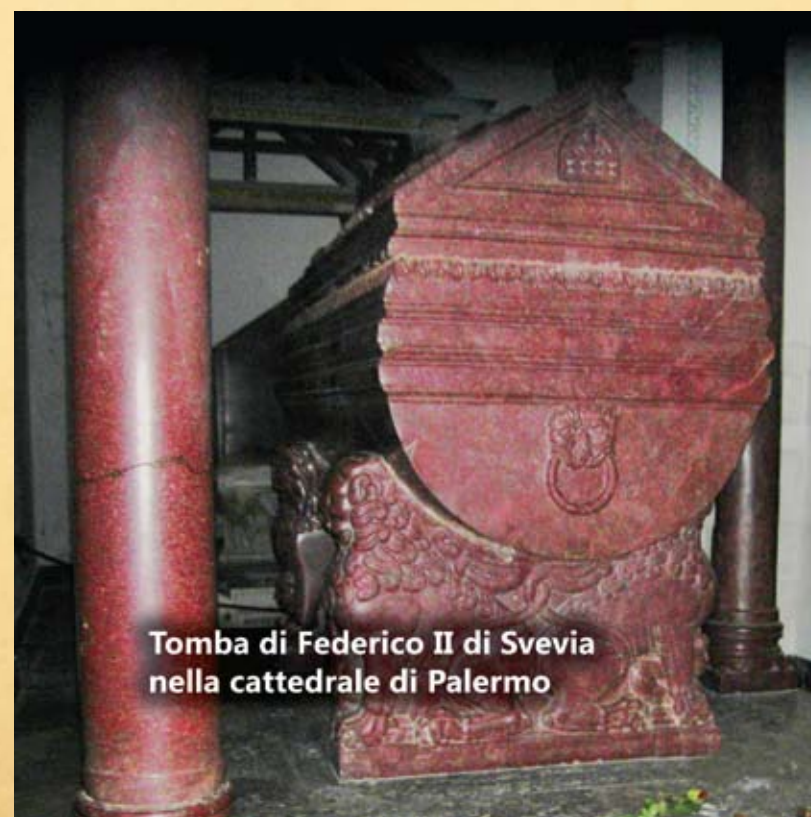
anche per le opportunità di esercitarvi l'arte venatoria. Nelle vicinanze di Andria si trova il palazzo più affascinante edificato dall'imperatore, Castel del Monte, proclamato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Strutturalmente, il castello è una sintesi architettonica tra le correnti europee e quelle arabo-musulmane, esibendo caratteristiche modernizzanti, quali torri sporgenti, feritoie ed altri elementi preannuncianti il gotico, scelte probabilmente influenzate dalla presenza a corte dei monaci cistercensi.

Federico, che è citato ben cinque volte da Dante Alighieri nella sua Divina Commedia, morì a 55 anni dopo una serie di sfortunate battaglie, a causa di un attacco di dissenteria, nella sua amata Puglia. Si dice che l'astrologo di corte avesse predetto la sua morte *sub flore*. Credendo nella profezia, Federico aveva evitato di visitare Firenze e quando si rese conto che era stato portato nel borgo di Castel Fiorentino, si rassegnò alla morte, indossando il saio dei monaci cistercensi e dettando il suo testamento.

Federico volle che i suoi funerali si svolsero a Foggia e che la sua salma imbalsamata fosse tumulata a Palermo. Diverso anche nella morte, però, il cuore lo lasciò in Puglia, letteralmente, ed è custodito in un'urna esposta nel Duomo di Foggia. ■



Statua di Federico II in Piazza  
del Plebiscito a Napoli



Tomba di Federico II di Svevia  
nella cattedrale di Palermo



THE ORIGINAL **BARI PORK STORE**

**158 Avenue U - Brooklyn, NY 11223**

**Tel. 718-372-6405**

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA

**Mondial Tile inc.**  
Sandro Campanile



**1402 65th Street**  
Brooklyn, NY 11219 Tel. 718-232-0800

IMPORTERS & DISTRIBUTORS OF  
EXCLUSIVE CERAMIC, MOSAIC TILES,  
ITALIAN TERRACOTTA, GRANITE & MARBLE,  
COUNTERTOPS FOR KITCHENS AND BATHS,  
INVENTORY IN STOCK

**dp**

Daniel Portalatin Photography

*Weddings, Events, Portraits & Business*



*Let Us Capture Your Moments  
So You Can Always Enjoy Them...*

[WWW.DANIELJPORTALATIN.COM](http://WWW.DANIELJPORTALATIN.COM)

**MATTEO DENORA**  
CERTIFIED TAX PROFESSIONAL

Tel. & Fax : (516) 677-9437

Cell: (516) 578-8900

21 Chauncey Place  
Woodbury, NY 11797

**MILLER & COMPANY, LLP**

CERTIFIED PUBLIC ACCOUNTANTS

Tel: (718) 767-0737

Fax: (718) 767-2703

1206 149th Street - Whitestone, NY 11357

# FEDERICO II E I SUOI CASTELLI

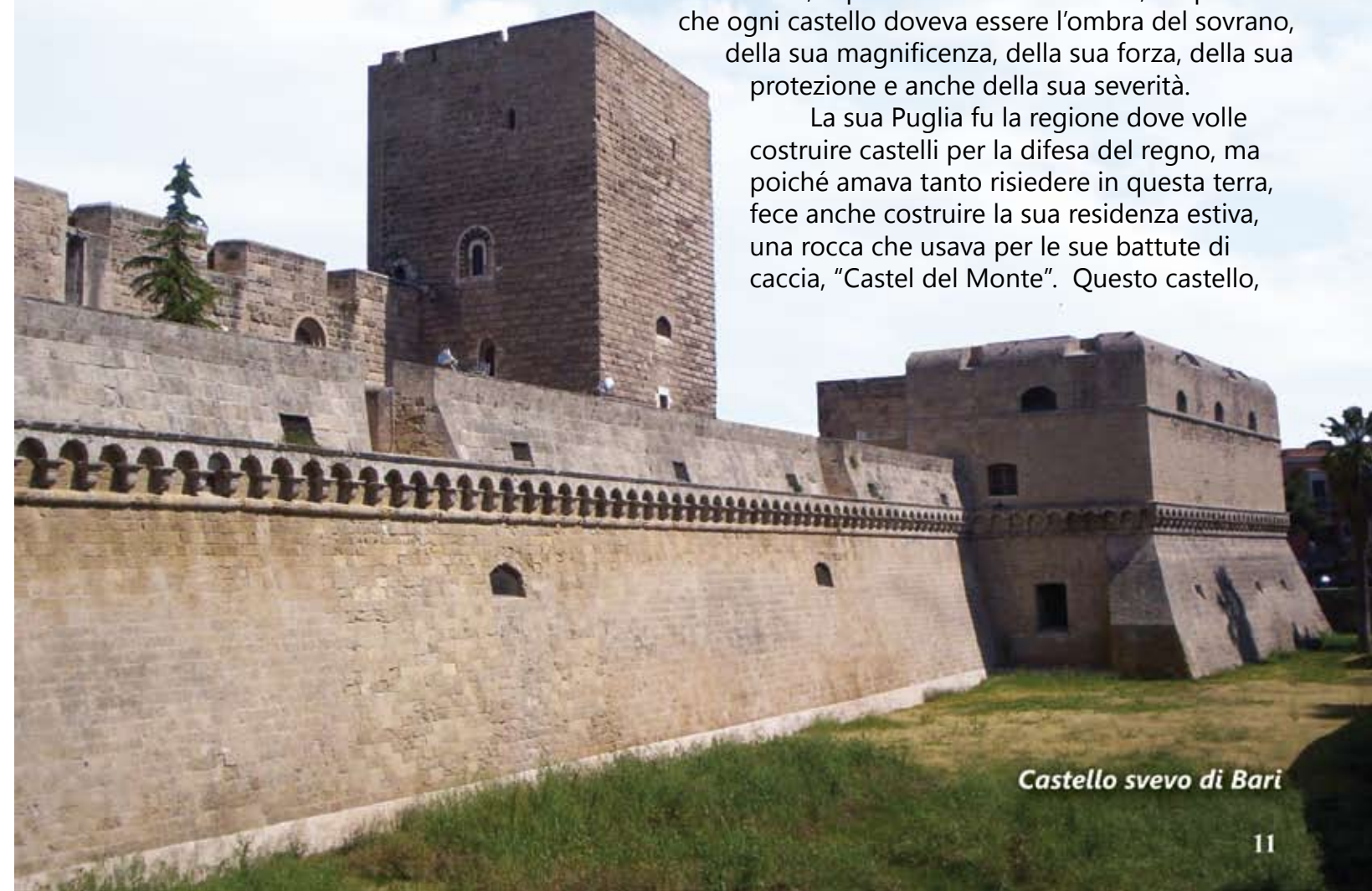
Ricerche di Leonardo Campanile

**F**ederico II di Svevia nacque il 26 dicembre 1194 a Jesi, nelle Marche. L'imperatore amava però, la terra di Puglia, che considerava la perla del suo regno; egli stesso si definiva "Puer Apuliae", figlio della Puglia. A soli quattro anni fu incoronato re di Sicilia, ereditando dalla madre, Costanza D'Altavilla, la terra di Sicilia e tante terre del sud d'Italia. Federico II divenne imperatore a soli ventidue anni e sposò, se così si può dire, la causa meridionale, trasformando l'impero con le sue geniali e innovative idee. L'imperatore aveva una visione ben definita di come riordinare l'impero, non certo all'apice del benessere in quei tempi. Una delle sue priorità era la ricostruzione e la protezione dei confini dell'immenso territorio.

Federico II commissionò circa 200 castelli, fra nuovi e già esistenti ma bisognosi di ammodernamenti e modifiche per poter meglio proteggersi dai nemici. Nel 1239 emanò uno statuto speciale per la riparazione dei castelli già esistenti, allo scopo di renderli efficienti e pronti a qualsiasi evenienza.

Il suo concetto, espresso varie volte a corte, fu quello che ogni castello doveva essere l'ombra del sovrano, della sua magnificenza, della sua forza, della sua protezione e anche della sua severità.

La sua Puglia fu la regione dove volle costruire castelli per la difesa del regno, ma poiché amava tanto risiedere in questa terra, fece anche costruire la sua residenza estiva, una rocca che usava per le sue battute di caccia, "Castel del Monte". Questo castello,



Castello svevo di Bari



*Castello Ursino di Catania (Sicilia)*

ancor oggi simbolo del potere svevo nell'Italia meridionale, è stato accreditato come patrimonio dell'Unesco e diventò, senza ombra di dubbio la costruzione più suggestiva di Federico II. La struttura ottagonale del maniero ha sicuramente un significato ben preciso; vari studiosi hanno esposto una propria ipotesi personale, ma il numero '8' ricorre tantissime volte quando si esamina il castello, tanto da pensare a una costruzione con precise predisposizioni astrali e religiose. Il castello domina le colline della Murgia pugliese ed è privo di qualsiasi predisposizione al combattimento; sembra che sia stato adibito a residenza di caccia e forse anche a tempio. Una leggenda racconta che per un periodo vi fu deposto il "sacro graal".

Tutta la Puglia è disseminata di castelli federiciani; i più importanti li troviamo a Trani, Gravina, Gioia del Colle, Bisceglie, Altamura, Torremaggiore, Barletta, Bari, Apricena, Castel Pagano. Nella provincia di Foggia troviamo un maniero costruito a Lucera e poco distante, circa venti chilometri, esistono alcuni ruderi del Castel Fiorentino, storicamente molto importante perché nel 1250 vi morì l'imperatore. La salma di Federico II fu in seguito trasportata e sepolta a Palermo, per suo espresso desiderio.

Federico II amava una città pugliese in particolare, Foggia. Questa ridente cittadina, nel bel mezzo del Tavoliere della Puglia, diventò, per suo volere, la capitale del suo impero. Vi fece costruire una grandiosa residenza, un palazzo che era un'autentica reggia; purtroppo oggi ne possiamo ammirare soltanto un portale in pietra, rimasto l'unica traccia visibile del grandioso palazzo che negli anni ha subito varie distruzioni, basta ricordare ben tre terremoti avvenuti negli anni 1456 e poi nel 1534 e 1731; come se non bastasse, la città di Foggia e questo esemplare d'architettura svevo subirono terribili bombardamenti durante la II Guerra Mondiale.

Oltre alla Puglia, Federico II fortificò tutto il sud dell'Italia, fino in Sicilia, passando dalla Basilicata alla Calabria e dalla Campania.

L'Imperatore costruì castelli anche al Nord e dopo la crociata del 1224/29 adottò una struttura nuova nelle costruzioni dei manieri; l'innovazione consisteva nel porre quattro grandiose torri agli angoli dei castelli, facendoli diventare dei perfetti quadrati, rifacendosi così a uno stile arabo-musulmano.

La Sicilia, essendo un'isola, fu fortificata al massimo e fra i castelli più importanti troviamo quello di Catania, "Castel Ursino" la cui pianta è appunto un quadrato con agli angoli quattro torri gigantesche. Su una facciata del Castel Ursino si nota ancor oggi una stella a cinque punte. In un progetto intento a fortificare l'isola siciliana esposta a scorribande provenienti dal mare, il castello di Catania fu costruito in concomitanza con altri due castelli, quello di Siracusa e Augusta. Il castello di Caccamo è invece il più grande maniero costruito da Federico II; fu costruito al punto più alto di una grande roccia calcarea dalla sua altitudine si riesce a dominare tutta l'immensa valle sottostante. Tre delle sue pareti sono a strapiombo, mentre la quarta presenta un'inclinazione costante verso valle, che si può raggiungere attraverso strade piccolissime e tortuose.

L'opera di Federico II, nella costruzione di tanti castelli, oltre ad assicurare al suo impero più sicurezza, ci ha lasciato un'immensa fonte



*Foggia, il portale della Reggia*

di storia e leggenda. Infatti, ogni castello che si rispetti ha la sua leggenda, contornata da spettri e fantasmi e che ancor oggi è avvolta nel mistero.

Non ci resta che visitare queste costruzioni medioevali e provare a scoprire noi stessi questi segreti. ■



*Castello svevo di Trani (Puglia)*



*Castello svevo di Caccamo (Sicilia)*

# BARBAROSSA'S PRINCESS

BY ELIZABETH VALLONE

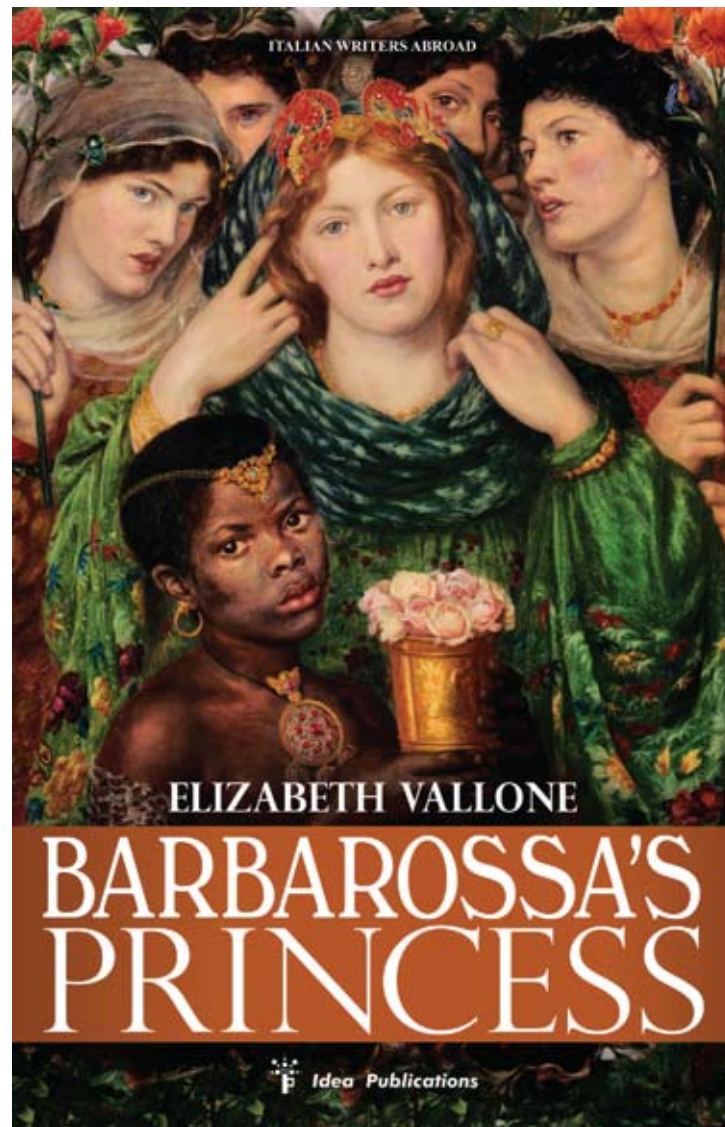
review by Tiziano Dossena

Throughout antiquity, men have repeatedly and summarily destroyed cities and physical documentation of events. Because of that, we have accepted that the information regarding some historical figures have almost completely disappeared and very little is known about them. There are particular timed incidents, though, which place them in the chronology of history and sometimes even provides them with a mythical aura. Constance de Hauteville's existence, for example, even though mostly lost in the fog of time, is as real as it gets. She sanctioned the unification of the Holy Roman Empire with the Kingdom of Sicily, through the union of her lineage (Hauteville) with her husband's (Hohenstaufen). Her son Frederick II became accordingly the emperor of a much larger Holy Roman Empire, turning into a clear precursor of the Renaissance rulers, thanks to his profound culture, his designs and his visions for the Italian land.

Accustomed as we are to fictitious recreations of past events in movies, historical fiction becomes an accepted and welcome solution to the understanding and the presentation of characters, which lack the depth of records to allow for an accurate historical reconstruction, to the general public.

Barbarossa's Princess is a work of art which bases its narrative upon historical facts, weaving a web of intrigue, lust and violence that amply reflects the times in which these events truly occurred. The main character, Constance de Hauteville, comes alive with her strengths and weaknesses, her sharp intelligence and her deep culture, drawing the reader in the plot more and more with each electrifying, inspiring and inspired page.

Elizabeth Vallone's thorough research in the medical treatments of the times enhances the credibility of the storyline and allows the reader to plunge in the 12<sup>th</sup> century without hesitation. Her description of the places is factual, and so is the



unraveling of the main events, but the author carefully plugs characters and small details of her creation in the story, intensifying the excitement of the tale by giving it a sharp characterization and a well-constructed setting.

Through her well-balanced amalgam of real historical episodes and characters with fictional ones, Vallone obtains a book which will thrill both history enthusiasts and lovers of adventure. Barbarossa's Princess shows the drama behind the metamorphosis of

the richest princess in Europe from a pious woman living modestly in a convent to a brave and audacious empress. It does so with an elegant style and a perceptive attention to the evolution of her personal feelings and thoughts.

The final product is therefore a well-knitted story, with developed characters portrayed as close to known reality and painted as colorful as they could have been without distorting that reality. Vallone shows at every step the rigorous research and she does that without becoming academic or exasperating the reader with unnecessary details. The accurate physical description of the environments are neither casual nor merely ornamental, but they aim at completing the characters through their milieus. For example, Constance's sensibility may be understood better through the memory of her city: "In Palermo everything was bright. The walls of colored mosaics dressed in gold leaf, the brilliant geometric patterns on the altars and Moorish arches took my breath away. Sometimes when I entered, it felt as if I were witnessing the colors, the images, the architecture for the first time..."

Barbarossa's Princess will also satisfy the readers who fancy love stories, because Constance is full of love, although lives mostly without it, finding herself, unfortunately and without any blame, in a loveless marriage with a brute: "Traveling and negotiating also made it more difficult to make time for his manly duties, which gladdened me, for I had come to absolutely abhor the feeling of his touch on my skin. If Heinrich never came to my bed again, it would have been all right with me."

Constance will not deny herself a chance to love in spite of her position and will risk everything to be close to her lover, even if that meant to be playing chess in front of everyone at court: "Now the object of my affections sat across the chessboard smiling, and touching my pinky, my wrist. Though it was only the brush of finger tips, a fiery sensation passed between us. I watched him and shivered."

It is the author's ability of rendering the nuances of the main characters' emotions that allows the reader to embrace Constance's cause and root for this remarkable woman who preceded her times with her strength, her determination and her enlightenment. ■

## Review by Joyce Magee:

Elizabeth Vallone's *Barbarossa's Princess*, a superbly researched historical novel, will transport readers to the milieu of the late Middle Ages and the intrigue of the court of the Holy Roman Empire. It begins in the middle of the drama, in the year 1194, as Sicilian Queen Constance, consort of Emperor Heinrich, is about to give birth publicly to an heir to the throne. Townspeople who will witness the birth are exceedingly curious to see whether a monstrous anti-Christ will emerge from the queen's body, as predicted by a famous clairvoyant. From this scene of frenzied expectation, the narrative fills in the previous ten years via flashback, featuring scenes of love, cruelty, deception, violence, secrets and much more.

The third-person omniscient point of view alternates with first-person narration by Queen Constance, a technique that vividly illuminates the action while endearing the reader to the female protagonist's inner self. At every step, Constance clearly articulates the thoughts and feelings of a woman who is manipulated and repressed by the politics of her era and, especially, the men who exert power over her.

Ms. Vallone provides authentic multi-sensory details that will transport readers to the 12<sup>th</sup> Century. Many elements, such as beauty and fertility treatments, obstetrical medicine, food, customs and other details about daily life of the time are factual. So are many of the characters, who truly come alive under the pen of Ms. Vallone.

**Idea Publications Newest Book**

**NOW AVAILABLE FOR PURCHASE!**

**MENTION THIS AD FOR DISCOUNT**

**\$20 + SHIPPING**

**FOR MORE INFO:  
E-MAIL: IDEA1000@AOL.COM**

Il 28 settembre 2011 al castello Angioino di Mola di Bari

# PRESENTATO IL VOLUME *Doña Flor*

AN OPERA BY NICCOLÒ VAN WESTERHOUT

di Vincenzo D'Acquaviva

**In un clima contrassegnato da serena e fattiva partecipazione e da alcuni spunti polemici circa il ritrovamento delle spoglie del maestro (ed altro ancora...)**

Iniziativa dell'*Idea Publications*, la casa editrice di New York, con il patrocinio del Comune, il 28 settembre, al Castello Angioino di Mola, la presentazione del volume intitolato *Doña Flor, An Opera by Niccolò van Westerhout*, scritto a quattro mani da **Leonardo Campanile** e **Tiziano Dossena**.

*Doña Flor*, dal titolo dell'omonima opera di **van Westerhout**, è un libro in italiano con traduzione inglese a fronte. Il volume narra la vita di Niccolò van Westerhout (1857 - 1898) e documenta i grandi interrogativi e le enormi preoccupazioni relative alla prima rappresentazione del suo capolavoro.

Arricchito dalla prefazione del maestro Vito Clemente, il volume contiene anche il testo originale del libretto, la biografia del librettista, Arturo Colautti (1851 - 1914) e l'albero genealogico della famiglia van Westerhout, dalla prima emigrazione in Puglia, nel 1600, sino alla nascita del compositore. Le pagine ripercorrono l'interessante storia della composizione dell'opera nel 1895 e offrono al lettore un saggio

sulle caratteristiche musicali del dramma lirico ambientato a Venezia, un commento sul libretto, notizie sulla città (Mola di Bari) che ha dato i natali all'illustre compositore, e sul teatro a lui dedicato nel 1888 sull'omonima via, oltre a 24 illustrazioni in bianco e nero.

Le preziose note che corredano il testo permettono al lettore di ripercorrere gli eventi che hanno portato alla scoperta della tomba di van Westerhout e al ritorno definitivo dei suoi resti nella città natale. Su quest'ultimo aspetto soffermeremo l'attenzione più avanti.

Alla manifestazione sono intervenuti il Sindaco, Stefano Diperna e l'Assessore alla Cultura, Vito Carbonara, i quali, dopo i loro interventi di prammatica, sono andati via per partecipare ai lavori del Consiglio Comunale dove, come ha precisato il primo cittadino, erano all'ordine del giorno provvedimenti inderogabili.

L'evento ha visto la partecipazione di Silvana Mangione, venuta appositamente dagli Stati Uniti, il maestro Vito Clemente e Giulia Poli Di Santo. Moderatore della serata, Marino Marangelli. Buona l'affluenza di un pubblico prevalentemente di addetti ai lavori e comunque appassionato alle opere del nostro autorevole concittadino.

Veniamo alla cronaca della serata. Come già detto, il Sindaco e l'Assessore alla Cultura, subito dopo il loro intervento, si sono delegati. A tal proposito una nota polemica è doverosa. La data del 28 settembre non solo era conosciuta con largo anticipo, ma addirittura

era stata concordata tra gli organizzatori e l'Amministrazione comunale. Non solo. L'iniziativa si avvaleva del patrocinio del Comune di Mola. Non si comprende, quindi, come mai sia stata convocata la massima assise cittadina proprio in concomitanza con un evento culturale straordinario in omaggio a van Westerhout. Evidentemente per i nostri amministratori la cultura e tutto quanto ruota intorno a iniziative culturali e di ampio respiro interessa ben poco.

Marino Marangelli, anfitrione della serata, ha dato lettura di una lettera di saluto inviata da Leonardo Campanile, uno degli autori e *Editor-in-Chief* de *L'Idea Magazine*, non presente alla presentazione.

Giulia Poli Di Santo, molese verace che insegna inglese nelle scuole di Santeramo, ha esordito dichiarando che la statua della Doña Flor le ha consentito di conoscere van Westerhout, cogliendo l'occasione per fare un encomio a tutti coloro che si sono prodigati per la traslazione delle spoglie del musicista da Napoli a Mola. Ha evidenziato, inoltre, la passione degli autori nella realizzazione del volume che restituisce il compositore ai suoi concittadini con un'operazione di recupero sottolineando il fatto, non secondario, della traduzione inglese a fronte e l'opportunità di far conoscere van Westerhout nelle scuole, previo acquisto di alcune copie, per consentire ai ragazzi di apprendere più facilmente la lingua inglese.

Il maestro Vito Clemente, nel suo lungo e appassionato intervento, ha evidenziato che van Westerhout è stato un autore sfortunato ancorché molto bravo e apprezzato da Puccini, suo contemporaneo. Ha ricordato che l'editore Ricordi, all'epoca, non ha avuto il coraggio di puntare sul nostro musicista. Ha fatto riferimento a uno scherzo del destino che gli ha consentito di avere tra le mani la partitura di Ricordi, aggiungendo che l'originale riguardante il compositore molese non esiste. È sopravvissuto soltanto un manoscritto napoletano per materiale d'uso che riportava esattamente la partitura. Ha aggiunto, inoltre, entrando nei dettagli tecnici, che la rappresentazione a Mola, nel 1896, della Doña Flor (scritta appositamente per ringraziare il suo mecenate Vito De Stasi, N.d.R.) contava di 47 elementi mentre oggi ne servirebbero 65 e potrebbe essere rappresentata in dittico con la Cavalleria Rusticana. Clemente ha rimarcato più volte la bravura di van Westerhout, affermando che l'opera Doña Flor è perfetta sotto ogni



profilo, non avendo richiesto alcun tipo d'intervento per la sua messa in scena. Su quest'ultimo punto non è stata d'accordo Nilla Pappadopoli, affermata pianista e maestro d'orchestra che, nel suo intervento, ha tenuto a precisare che van Westerhout era un conoscitore della base armonica e molto incline per la musica di tipo strumentale. Per Pappadopoli definire van Westerhout un operista è una forzatura. Sottolineando, invece, la sua bravura quale compositore che ha percorso i tempi. Ha concluso sottolineando che van Westerhout è stato un autore sfortunato che merita di essere annoverato tra i grandi.

Silvana Mangione, Vice Segretario Generale per i Paesi Anglofoni del CGIE, ha esordito dichiarando il suo più grande amore nei confronti degli italiani all'estero sottolineando le caratteristiche di ambizione e umiltà della casa editrice Idea Publications. Ha tenuto a precisare come esista un forte legame tra i molesi residenti a Mola e quelli al di là dell'Atlantico, anche se non c'è una conoscenza mutua delle due culture: quella italiana e quella americana. A questo punto ha voluto rileggere alcuni passaggi della sua introduzione al libro sottolineando: *"Volevamo farci conoscere, far sapere chi siamo, quello che facciamo, ma non è stato davvero possibile. Poi ho pensato, con altri, a Henry David Thoreau, che scrive": "I libri sono la ricchezza più apprezzata del mondo e l'eredità più appropriata di generazioni e nazioni". "Ho capito, con altri, che ha ragione Josè Martí, quando ammonisce": "La conoscenza di diverse letterature ci libera dalla tirannia di poche". "Ho deciso, allora, con altri, che la nostra voce doveva essere quella della 'cultura di ritorno': tornare alla nostra patria d'origine portando la ricchezza della cultura prodotta da noi e ancora profumata d'Italia..."*. Riferendosi, poi, all'opera di





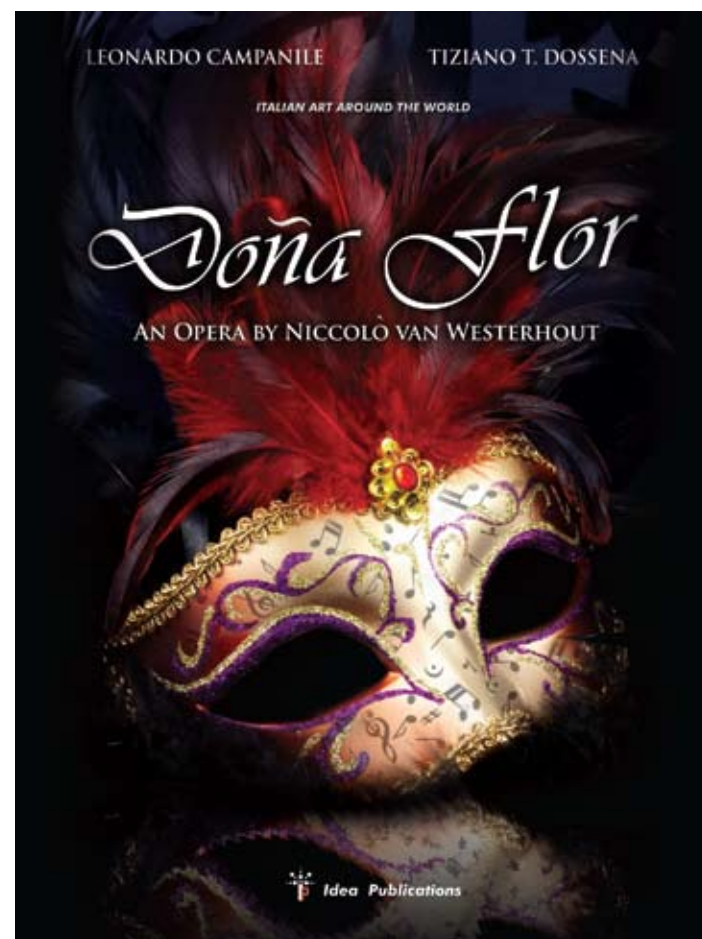
van Westerhout rappresentata in America, ha parlato di emigrazione di ritorno: da New York a Mola, in Italia (dove è prevista una nuova rappresentazione sulla falsariga di quella andata in scena in America). Auspicando un festival in onore di van Westerhout per l'anno prossimo, l'autorevole esponente del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, ha concluso testualmente: *“Un musicista di alto valore nel campo musicale e purtroppo poco fortunato per essere stato contemporaneo di Puccini e bistrattato dall'editore Ricordi”*.

Tra gli interventi del pubblico, oltre a quello di Pappadopoli già riportato, dobbiamo registrare, per dovere di cronaca, quello di Antonio Palumbo. Un intervento polemico il suo che, probabilmente trova le sue ragioni nel non essere stato inserito tra i relatori della serata. Infatti, Palumbo, dopo avere ripercorso gli eventi che lo portarono a scoprire il luogo dove riposavano le spoglie del maestro, ha rivendicato il merito di avere ritrovato la tomba (anzi il loculo), grazie al contributo di Anna Argentino (A. Palumbo, *Città Nostra*, n. 102, ottobre 2011, pag. 28). Su questo argomento possiamo assicurare Antonio Palumbo che ritorneremo sull'argomento dopo avere sentito la campana americana, appositamente chiamata in causa.

Palumbo ha avuto modo di aprire anche una sorta di contraddittorio con Silvana Mangione, circa l'esatta pronuncia del cognome van Westerhout, sostenendo che gli eredi del maestro, residenti a Gioia del Colle, pronunciano il dittongo “out” con “ut”; di conseguenza: “Westerhut”. Dal canto suo, la Mangione ha sostenuto che, sia la lingua fiamminga sia l'inglese pronunciano lo stesso dittongo del cognome “out”, come la parola anglosassone “fuori”, ovvero sia con la “o” aperta e cioè: “aut”; quindi “Wester-aut”.

Auspichiamo, infine, che venga fatta chiarezza su tutto quanto attiene il ritrovamento delle spoglie del maestro e i conseguenti passi per la traslazione a Mola, riconoscendo giustamente i meriti e, soprattutto, distinguendo i vari ruoli interpretati da ognuno: da protagonisti o da comprimari.

Per concludere, è doveroso sottolineare quanto sostenuto da alcuni esperti di musica. Secondo costoro, fermo restando la grandezza di van Westerhout quale profondo conoscitore dell'armonia, come strumentista e direttore d'orchestra, non si può fare a meno di rilevare alcuni errori commessi dal maestro. Pur destreggiandosi egregiamente sul terreno operistico non ha considerato i gusti musicali e culturali della cultura popolare dell'epoca riconducibili al verismo. Per fare un esempio, la *Doña Flor* è un'opera anomala per la mancanza del coro in scena. Gli otto coristi, infatti, sono fuori dalla stessa. Ciò a dimostrare che van Westerhout aveva il culto dell'armonia e non dell'opera scenica. È appena il caso di rimarcare che, a tal proposito, avrebbe forse dovuto pensare a inserire nelle sue opere più arie cantabili per il pubblico affinché la sua divulgazione avesse una presa maggiore. ■



#### Bibliografia essenziale

- Massimeo A., *Niccolò Van Westerhout*, Laterza, Bari, 1985;  
 Summa, M., *Destati, o bruna. Doña Flor di Niccolò van Westerhout*, Lodo Editore, Latiano 1998;  
 AA.VV. *Un musicista crepuscolare: Niccolò Van Westerhout (1857-1898)* (a cura di G. Ciliberti) Florestano, Bari, 2007. (Gli autori dei saggi sono in gran parte gli allievi della Scuola di didattica della musica del Conservatorio “N.Rota” di Monopoli);  
 Tateo F., *Gli insonnii rivisitati. La musica nuova di Niccolò van Westerhout, con un capitolo di Michele Calabrese e una Postfazione di Francesco Tateo*, Cacucci Editore, Bari, 2010;  
 Leonardo Campanile e Tiziano Thomas Dossena, *Doña Flor, An opera by Niccolò van Westerhout*, Idea Publications, New York, 2010.



Una figura di spicco nel panorama musicale e culturale, un uomo di polso alla guida della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari. Giandomenico Vaccari, barese di nascita e open mind, di mentalità cosmopolita, vanta un cursus honorum encomiabile, per esperienza maturata sul campo e successi conseguiti grazie al suo impegno e alla sua determinazione.

Dal 2005 è Sovrintendente della Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari, ed è stato in passato, solo per citare alcuni tra i prestigiosi incarichi: Direttore artistico Teatro di San Carlo di Napoli (2002-2005); Direttore artistico Teatro Giuseppe Verdi di Trieste (1998-2002); Direttore dell'organizzazione artistica del Teatro dell'Opera di Roma (1997-1998); segretario artistico del Teatro Comunale di Bologna (1991-1995). La sua formazione è cominciata sulle “tavole” del Teatro Petruzzelli di Bari, dove è stato coordinatore artistico e responsabile dell'attività operistica per moltissimi anni, da qui nascono il forte legame e l'attaccamento affettivo verso uno dei teatri più belli d'Europa (del mondo, per gli estimatori e aficionados).

Ha lavorato con celeberrimi direttori d'orchestra: Gary Bertini,

Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Christian Thielemann, Jeffrey Tate, Daniel Oren, Roberto Abbado. Ha lavorato inoltre con i registi Luca Ronconi, Robert Carsen, Mario Martone, Toni Servillo. Docente, musicologo, appassionato di musica e storia della musica fin da bambino grazie a sua madre che gli trasmise l'amore per la musica, musa delle grandi arti; fine conoscitore, autodidatta, appassionato di lirica, riversa tale passione nel suo operato che svolge con entusiasmo e dedizione. Iperattivo, ipercinetico, un fiume in piena quando parla dei traguardi raggiunti e dei programmi futuri, pertinace, non ha paura di rischiare e innovare anzi persegue il cambiamento e l'evoluzione, ama le sfide in primis quelle con se stesso.

**L'IDEA:** "Lei ha dichiarato che ha in mente due grandi sfide: conquistare una posizione di rilievo oltre i confini nazionali per il Petruzzelli spalancandogli le porte dell'internazionalizzazione e dando inizio a una fitta rete di scambi e cooperazioni con l'area balcanica, con paesi quali la Serbia, l'Albania, per realizzare importanti coproduzioni a livello quindi non solo europeo. L'altro progetto è insito nel sogno che coltiva da tempo: dar vita a un Festival Internazionale. A che punto sono tali progetti, sono in fieri?"

**Vaccari:** "Sì, sono in fieri, ci stiamo adoperando con zelo e costante impegno affinché questi progetti possano presto tradursi in realtà, ma vorrei intanto parlare di quanto siamo riusciti a realizzare finora e dei programmi imminenti. Aprire all'Europa e al mondo, confrontarsi con il mercato, sono i nostri obiettivi primari. Le sfide non si esauriscono, neppure una volta conseguiti gli obiettivi prefissati, le sfide in realtà non si vincono mai, stiamo vincendo tante "battaglie". Il nostro percorso è in divenire, la sfida è in corso ed è l'unica strada percorribile, è la nostra policy e la nostra missione.

Un occhio di riguardo e particolare affetto da sempre lo nutriamo verso gli Stati Uniti. Nel corso dell'anno corrente siamo stati due volte negli Usa, la prima il 17 marzo, invitati dall'Ambasciata italiana a Washington. Tra



Nella foto: Giandomenico Vaccari e la nostra corrispondente Patrizia Di Franco

le proposte musicali è stata presentata una sorpresa, una perla: la prima esecuzione in assoluto dell'aria Piccola ouverture all'italiana di Giorgio Battistelli, nel concerto eseguito dal nostro organico, l'eccellente Orchestra della Fondazione Petruzzelli diretta dal Maestro Lorin Maazel, nell'ambasciata italiana di Washington per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Un'altra esperienza di successo è stata l'opera "Lo stesso mare", un'altra grande sfida: la trasposizione di un romanzo in opera lirica a cura di Fabio Vacchi che ha composto "Lo stesso mare", tratto dall'omonimo libro dello scrittore israeliano Amos Oz (cui il sindaco Michele Emiliano ha consegnato il Sigillo della Città di Bari). Nell'opera in tre atti è interessante la miscellanea, l'armonioso amalgama di lirismo post-berghiano, complessità ritmica post-stravinskiana, echi di melodie yiddish ed echi di canti di Muezzin. "Lo stesso mare", con scenografie dell'architetto Gae Aulenti, è andato in scena al teatro Petruzzelli di Bari a fine aprile; Alberto Veronesi, Direttore dell'orchestra del Petruzzelli ha per l'appunto diretto l'Orchestra della Fondazione Petruzzelli, della regia si è occupato Federico Tiezzi, regista teatrale toscano che debuttò con la Norma nel campo lirico proprio al Petruzzelli di Bari nel 1991.

Siamo tornati negli Usa, a ottobre, e intendiamo stringere una collaborazione proficua e duratura con i nostri amici americani. Alberto Veronesi, Direttore musicale dalla stagione 2011-2012 e direttore musicale aggiunto (Music Director Designate) per la stagione 2010-2011 della "Opera Orchestra di New York", con sede nell'illustre Carnegie Hall, si è impegnato sia nell'intrecciare una collaborazione sempre più solida con la "Opera Orchestra di New York" sia nel portare la giovane orchestra barese del Petruzzelli negli Stati Uniti. Con un concerto interamente di musiche italiane, un concerto dedicato ai musicisti più rappresentativi del repertorio italiano, siamo stati a New York, per il "Columbus Day Concert" svoltosi il 9 ottobre presso il Rose Theater di New York.

Un altro progetto inedito con la nuova orchestra è stato un percorso nel Novecento classico, da Britten (Il giro di vite, Sogno d'una notte di mezza estate) alla Salomè di Richard Strauss. A fine novembre siamo stati in Corea, abbiamo presentato a Seoul, "Madama Butterfly" di Puccini, sul podio il Direttore d'Orchestra Gianna Fratta. Un altro allestimento, quello della Turandot per la regia di Roberto De Simone, aprirà invece la stagione del Comunale di Bologna il 19 gennaio.

**L'IDEA:** "Hic et nunc, parliamo del presente e poi del futuro. Quali sorprese e appuntamenti imperdibili riserva al pubblico la stagione 2011-2012 della Fondazione Lirico Sinfonica?"

**Vaccari:** Lorin Maazel dirigerà nel 2012 due titoli, Carmen per l'inaugurazione a gennaio e Il Barbiere di Siviglia. La

stagione sarà inaugurata il 20 gennaio, dalla Carmen di Bizet diretta da Maazel e coprodotta dal politeama barese insieme al Festival di Castleton che il grande direttore organizza ogni estate nella sua tenuta in Virginia. In marzo, Il Barbiere di Siviglia, sempre Maazel sul podio, stavolta coprodotto a tre, insieme alla Scuola delle Arti di Pechino. A fine maggio Tosca, affidata ad Alberto Veronesi. Per la danza c'è la consulenza di Eleonora Abbagnato. In cartellone anche Don Giovanni, diretto da Roberto Abbado, in settembre, alla riapertura. A ottobre la sonorizzazione dal vivo, diretta da Boris Brott, di West Side Story, il capolavoro di Leonard Bernstein. Per concludere in bellezza, la nostra strepitosa Aida in una coproduzione italo-russa, in scena nel mese di novembre.

Con i 300mila euro stanziati dal Ministero dei Beni Culturali, nella delibera a firma dell'ex ministro Galan, a favore della Fondazione Petruzzelli, abbiamo organizzato un breve ciclo di concerti di altissima qualità, una sorta di «Dicembre barese», con un programma che concluda nel migliore dei modi l'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Con un budget così limitato non si possono fare miracoli, però ci siamo quasi riusciti...

La nostra Orchestra ha soltanto un anno e mezzo di vita, ma è apprezzata moltissimo, alcuni musicisti provengono dalle migliori orchestre giovanili, dalla Cherubini alla Mozart. Riguardo al presente e al futuro, puntiamo, e continueremo a farlo, sul Novecento, dobbiamo smettere di fare gli "archeologici" e adeguarci agli standard europei, abbiamo riscosso nel recente passato enorme successo con Wagner.

**L'IDEA:** "Si è insediato il governo Monti, neo premier del Consiglio. È stato nominato Ministro dei Beni e Attività culturali lo stimato accademico Lorenzo Ornaghi. Un nuovo corso, un nuovo Fus (Fondo unico per lo spettacolo), un'iniezione di fiducia? Aspettative e speranze?"

**Vaccari:** Diamo il benvenuto a Lorenzo Ornaghi e gli auguriamo buon lavoro, prima di tutto. Siamo una Fondazione piccola che percepisce meno sovvenzioni statali di tutti, riceviamo meno soldi di Cagliari che nel Fus è al penultimo posto. Ci aspettiamo che il nostro operato e il merito ci vengano riconosciuti. Vogliamo confrontarci sul mercato. Siamo fiduciosi e coltiviamo mille speranze e sogni, speriamo di interloquire e costruire una relazione più che positiva con il neo ministro che stimo e apprezzo molto.

**L'IDEA:** "Lei è un appassionato di sport, specialmente di basket. In qualità di Sovrintendente della Fondazione



Nella foto: Vaccari e Di Franco siedono in platea nel teatro Petruzzelli

Petruzzelli si vede più numero 1, ossia "playmaker", oppure 3 "small forward", ala piccola (giocatore a due dimensioni), o un numero 2 "shooting guard", guardia tiratrice (con eccellente precisione di tiro)?"

**Vaccari:** "Sicuramente Ala piccola!! Adoro il basket statunitense! Sono tifoso da un quarto di secolo dei Boston Celtics, che per ben per 17 volte hanno vinto il titolo NBA".

**L'IDEA:** "Ha letto il libro "Doña Flor, An Opera by Niccolò van Westerhout" scritto da Leonardo Campanile e Tiziano Thomas Dossena? Le è piaciuto?"

**Vaccari:** "Non l'ho letto tutto, ma lo terminerò non appena possibile; l'ho trovato ben scritto e soprattutto è affascinante la storia, molto interessante inoltre la scelta delle melodie del grande musicista e compositore Niccolò van Westerhout. Spero che le sue opere e la sua vita possano essere divulgate, conosciute e apprezzate come merita. ■

# La Crisi Del Settimo Anno

di Isabella Rossiello

Dopo sette anni di direzione del Festival del Cinema di Venezia, il direttore **Marco Müller** lascia la presidenza; sette anni di film belli e meno belli, ma la cosa è fisiologica.

È proprio a lui che rivolgo la mia prima domanda alla conferenza di apertura: “Signor Müller, non le sembra che ci siano troppi festival in giro?” Müller gentilmente risponde: “Gentile signora, lei non ha idea di che lotta ci sia per accaparrarsi le prime, gli attori. Sì, ci sono troppi festival e dovremmo chiederlo a loro il perché, noi dopotutto siamo stati i primi.” Infatti, il festival del cinema di Venezia nasce nel 1932 ed è stato il primo del mondo, ancora una volta gli italiani fanno storia e poi se ne dimenticano.

Il Festival si anima subito con la presenza di **George Clooney** con il film “**Le Idi di Marzo**” un film sulla seduzione del potere, su come il potere possa corrompere anche le persone più virtuose, un tema davvero attualissimo. Bravo George, persona gentilissima nonostante gli assedi di fan, fotografi e giornalisti, lui cerca di accontentare tutti, ma niente

domande sulla sua vita privata.

La giuria quest'anno è formata dal regista **Darren Aronofsky**, il compositore e discografico **David Byrne**, la regista finlandese **Eija-Liisa Ahtila**, il regista statunitense **Todd Haynes**, l'attrice **Alba Rohrwacher**, il regista francese **André Téchiné** e il regista **Mario Martone**. La madrina del Festival 2011 è **Vittoria Puccini**, attrice.

Una giuria davvero diversificata ed è a David Byrne che rivolgo un'altra domanda: “Signor Byrne, è felice di far parte della giuria e con quale spirito sceglierà il suo film favorito?” Byrne risponde prontamente: “Ne sono entusiasta, e nella scelta, semplicemente mi lascerò andare ai sentimenti, alle emozioni, senza farmi influenzare dal regista importante o dall'attore; sceglierà il mio cuore.”

Il regista russo **Aleksandr Sokurov** parte dal film “**Faust**” e la sua tragedia per raccontare il potere, la ricerca spasmodica del dominio e dell'eternità, di un posto nella storia nel bene e nel male; resterà famosa la sua frase: “*Le persone infelici sono pericolose*”.

Il Festival quest'anno ha molti film dedicati ai problemi delle coppie o della famiglia in generale, quali **Carnage** di Roman Polanski, che non è presente a Venezia per le note vicende giudiziarie. Al suo posto c'è invece una strepitosa **Kate Winslet**, in gran forma e con due film in concorso (l'altro è **Mildred Pierce** del regista **Todd Haynes**). Altro film in cui le tematiche famigliari sono al centro del plot è “**Summer Games**” del regista Italo-Svizzero **Rolando Colla**, un film un po' stantio e lento che non ha incontrato né il favore del pubblico né quello della critica.

Ancora storie di famiglia nel film di **Ricky Tognazzi**, figlio del compianto e amato Ugo Tognazzi,

“**Tutta colpa della musica**” con la bravissima **Stefania Sandrelli**, **Elena Sofia Ricci**, **Marco Messeri**, che tratta la difficoltà nel dialogo, tra la coppia e in generale tra membri della parentela.

“**Un été brulant**” del francese **Philippe Garrel** con la sempre bella **Monica Bellucci** e **Louis Garrel** figlio del regista e bravissimo attore, parla di tradimenti e di crisi di coppia, temi attuali nel mondo d'oggi, dove la famiglia, in effetti, è già da tempo al centro di gravi dissesti interni, e quella italiana non fa certo eccezione. Purtroppo non basta l'avvenenza della Bellucci e alcune scene di nudo non suscitano l'ilarità del pubblico in sala. In conferenza stampa il regista difende il suo film, come ogni padre con la sua creatura e non capisce perché molte delle domande sono sul nudo; il nudo è nell'arte, e per lui è la normalità.

Ancora domande sul nudo per il film “**Shame**” del regista **Steve McQueen** con **Michael Fassbender** e anche qui il regista sembra infastidito da quelle che sembrano domande bigotte, affermando che non deve diventare ossessione come lo è nel film, ma uno stato naturale, visto senza moralismi quando è arte o perlomeno con fini artistici.

Di tutt'altro stampo è il film di **Madonna**, “**W.E.**” in cui Wallis Simpson, una donna newyorkese tradita da suo marito, si rifugia in una storia d'amore quasi impossibile con il re d'Inghilterra Edoardo VIII che per lei, americana, pluridivorziata e in odore di spia dei tedeschi, rinuncia al trono. Madonna è sempre Madonna, l'Italo-americana più famosa del mondo e la prima star mondiale a calcare il Red Carpet, e secondo molti critici sta davvero imparando a fare la regista; il genio italico ancora una volta fa centro.

Un festival davvero vario e molto valido quest'anno, con molti film che non saranno solo film per poche cineteche ma per un pubblico molto più vasto. Uno di questi è “**A Dangerous Method**” di **David Cronenberg**, con un cast stellare: **Viggo Mortensen**, **Keira Knightley**, **Vincent Kassel**. È una storia che racconta la storica rivalità tra Freud e Jung, tutt'altro che sopita; anzi, gli psichiatri Jungiani e Freudiani sicuramente si daranno battaglia anche su questa pellicola.

Cambiamo ancora set. Standing ovation in sala stampa: parliamo del film di **Crialese** “**Terraferma**”, con **Beppe Fiorello** che racconta la storia di migranti che



Emanuele Crialese

arrivano sulle nostre coste. Crialese aveva già toccato questo tema ma al contrario; con il film “**Nuovomondo**” raccontava l'arrivo degli emigranti italiani a Ellis Island e qui scatta la mia domanda. Mi presento brandendo il giornale tra le mani: Isabella Rossiello corrispondente del **Magazine Italo-americano L'idea**: “Come mai pur essendo un popolo di migranti, gli italiani se lo dimenticano troppo spesso?”

Dopo un attimo di esitazione, Crialese risponde: “*Non lo so, davvero non so rispondere a questa domanda, forse la paura del diverso, la crisi...di certo c'è bisogno di tolleranza proprio in virtù di ciò che hanno fatto i nostri avi.*”

Altro film dedicato agli ultimi della terra è “**Il villaggio di cartone**” di **Ermanno Olmi**, girato a Bari, con un intenso **Michael Lonsdale** e un sempre grande **Rutger Hauer**. È la storia di un prete che vede dismettere la sua parrocchia e quando il crocefisso viene riposto, quel luogo gli dà nuova fede, assume un nuovo senso e diventa un ricovero per i derelitti. Olmi ha parole sagge quando dice che “*i cattolici devono ricordare più spesso di essere anche cristiani e che i simboli devono lasciare il posto a una più sincera accoglienza*”



David Byrne e Isabella Rossiello

**AGM**  
**PLUMBING & HEATING, INC**



**FIRE SPRINKLERS & AIR CONDITIONING**


Plumber  
Lic. #1617

Fire Suppression  
Lic. #7058

**FRANCO VERGA**  
PRESIDENT

Tel: (718) 227-8167  
 Cell: (917) 578-0460  
 Fax: (718) 554-1465  
 2272 63rd Street Brooklyn, N.Y. 11204

**Joseph Pietanza & Sal Pace**  
 licensed electrical contractors  
 wiring for heat & power



**ALOM**  
**ELECTRICAL LLC**

granieri.it - ADV & MULTIMEDIA

148 22nd Street  
 Brooklyn, NY 11232  
 Tel. 718-832-1000  
 Fax 718-832-1514

e amore nei confronti dei più bisognosi e che bombardare non significa confrontarsi.” Ondate di applausi accolgono le parole di un grande “vecchio” del cinema italiano.

Una sorpresa in sala stampa è l'incontro con **William Friedkin**, il regista del film horror più bello della storia del cinema: “L'esorcista”, qui a Venezia con il film “**Killer Joe**” un noir cattivo e spietato, al limite quasi indefinito fra bene e male, con

**Matthew McConaughey**. Faccia inquietante, quella di Friedkin, e da cui non ti aspetti che faccia battute a raffica sui suoi quattro matrimoni, che adori Totò e Fellini e decida che in sala stampa canterà “O sole mio”. L'accenna, ma le tante mani alzate dei giornalisti lo dissuadono e nel dare gli autografi e le foto è generosissimo, nonostante le occhiate dei Press Agent che per i divi hanno un'agenda fitta di appuntamenti e interviste.

Ovviamente ci sono moltissimi film italiani oltre al succitato “Terraferma”; uno di questi è “**L'ultimo terrestre**” del regista **Gian Alfonso Pacinotti**, con uno straordinario attore: **Gabriele Spinelli** e prodotto da **Domenico Procacci** lanciaatissimo producer pugliese con una sua famosissima casa di distribuzione e produzione **Fandango**.

I film in concorso, fuori concorso, nella sezione **Orizzonti** e **Giornate degli autori** sono tantissimi non riesco a vederli e a raccontarli tutti, chiedo venia ai film, autori e attori non citati.

Il festival è una grande kermesse dove davvero seguire tutto è impossibile; inoltre ci sono gli eventi collaterali, come il filosofo **Stefano Bonaga** che presenta le sue **Lido Philo**, incontri tra il cinema e la filosofia con personalità come **Piergiorgio Odifreddi**, o **Stefano Rodotà** per citarne alcuni. Poi ci sono le feste, perché no; i giornalisti accreditati possono entrare, ma non a tutte, alcune sono talmente blindate che è impossibile entrare senza invito ufficiale, difficilissimo da avere.

Questa è davvero solo una spolverata di quello che sono 10 giorni di festival: si comincia al mattino con il vedere un film e si continua fino al pomeriggio con le conferenze stampa, si rincorrono poi le varie star all'**Hotel Excelsior** o al **Lancia Caffè**, si ruba qualche foto al **Red Carpet**, poi ancora qualche film, si torna in albergo, ci si cambia e, perché no, si va a qualche festa cui si è invitati e ancora si fotografa qualche star presente.



Isabella Rossellio con William Friedkin

Certo non è la vita di un minatore, ma credetemi ci si stanca comunque, al contrario del minatore, ci sono soddisfazioni, come un **Al Pacino** che in sala stampa mi dice “*I love You*”. È accaduto davvero a me, in una conferenza super affollata nella quale Al Pacino presenta il suo film fuori concorso “**Wilde Salomé**” come attore e regista, un film documentario sull'immedesimazione dell'attore fuori e dentro il palcoscenico. Gli chiedo: “Lei omaggerebbe un autore italiano come Natalia Ginzburg, Moravia o Pirandello con un suo film?” Con un largo sorriso, Pacino risponde “*Ma questa è una bellissima idea, I love You. Certo, Pirandello, con Uno nessuno centomila... hai da suggerirmi un titolo? Che bella idea! Certo lo farò, grazie.*” Mi chiede ancora se davvero ho qualche preferenza ed io continuo a dirgli che è lui a dover scegliere. Ebbene sì, interloquire con un altro super Italo-americano, star mondiale, sono soddisfazioni per me e per il giornale per cui scrivo.

Il **68° Festival del Cinema** si è concluso con il **Leone d'Oro** al “**Faust**” di **Aleksandr Sokurov**, la **Coppa Volpi** come miglior attore a **Michael Fassbender** per il film “**Shame**” di **Steve McQueen** e all'attrice cinese **Deanie Yip** per “**A Simple Life**” di **Anne Hui**, premio speciale della giuria per il film di **Emanuele Crialesi** “**Terraferma**”, **Leone d'Argento** per la migliore regia a Shangjun Cai per “**People Mountain People Sea**”.

L'era **Marco Müller** dunque si chiude con un festival elegante, con un ritorno al passato che era nelle intenzioni degli organizzatori, ossia ridare il festival ai veneziani e rinverdire i fasti di una volta. In parte è riuscito, ma i grandi sfarzi di ieri non ci sono più, molte star e molte opere prime si sparpagliano tra i vari festival.

Dal lontano 1932, è il caso di dirlo, ne è passata di acqua sotto i ponti e canali di Venezia. L'anno prossimo vedremo quali sorprese ci riserva il più antico, il primo Festival del Cinema al mondo. ■



Aleksandr Sokurov

**Scotto**  
**Funeral Home, Inc.**



“**Maintaining Tradition for Today's Contemporary Society**”

Services available in every community ... to suit every budget, from \$0.00

Tel: 718.875.2515

106 First Place  
 Brooklyn N.Y. 11231

www.scottofuneralhome.com

**FREE ESTIMATES!**

**Sebastian M. D'Alessandro**



R.A. A.I.A.

**Architect & Consultant**

Permits - Blueprints  
 Building Dept. Filing

6913 20th Avenue  
 Brooklyn, N.Y. 11204  
 tel: 718 - 259 - 2644  
 fax: 718 - 259 - 1812

# GIORGIO VASARI

## 500 ANNI DALLA NASCITA

di Antonio Degl'Innocenti

“Cerca, Trova” è una delle indicazioni curiose che Giorgio Vasari ha lasciato nel salone de' Cinquecento, in Palazzo Vecchio, a Firenze. Una sorta di caccia al tesoro o di elegante rispetto per l'opera leonardiana, che si presume, si trovi sotto alla sua “Battaglia di Scannagallo”. E si: l'eclettico Vasari in una sorta di ammirazione per il suo predecessore sembra dare indicazioni precise su dove si trovi l'opera di Leonardo da Vinci: “La Battaglia di Anghiari”.

Nella primavera del 1503, Cesare Borgia, per ricordare la vittoria della lega formata dalle repubbliche di Firenze e di Venezia contro lo Stato Pontificio, nella famosa Battaglia di Anghiari del 20 giugno 1440, commissionò a Leonardo Da Vinci un grande affresco da eseguire nell'allora Sala del Maggior Consiglio nel Palazzo della Signoria a Firenze, oggi conosciuto come “Palazzo Vecchio”. Leonardo, per far in modo che l'affresco durasse nel tempo, utilizzò un'antica ricetta tratta dalle pagine di Plinio secondo cui, per far asciugare più in fretta la vernice, era necessario accendere una serie di fuochi davanti al dipinto. Nell'estate del 1505, Leonardo sperimentò la nuova tecnica. Fu una catastrofe. L'affresco si dissolse in mille rivoli e colò lungo la parete. Leonardo, scoraggiato dall'uso dei colori ad olio, per il tempo rivoluzionari, lasciò l'opera incompiuta e l'anno dopo rientrò a Milano.

Mezzo secolo dopo, esattamente nel 1554, Cosimo I° De Medici incaricò Giorgio Vasari di affrescare le pareti della sala del Maggior Consiglio. Il Vasari fece di più: ne modificò l'architettura, rialzò il soffitto di sette metri e dipinse una serie di affreschi con scene di guerra, sei capolavori dedicati alla gloria di Cosimo De Medici, trasformando la grande sala in quello che oggi è conosciuto come il “Salone dei Cinquecento”. Sui resti della “Battaglia di Anghiari”, il Vasari dipinse “La battaglia di Scannagallo” e la grande opera di Leonardo scomparve per sempre nelle pieghe della storia. Forse non sarebbe stato possibile comprendere e capire quale e dove fosse l'opera del genio per eccellenza. Ma grazie al Vasari niente è andato perduto.

A chi niente, a chi troppo, e l'Italia dell'arte ha celebrato quest'anno un altro dei suoi illustri personaggi: Giorgio Vasari. A cinquecento anni dalla nascita (1511-2011), il pittore, architetto e scrittore aretino risulta ancora oggi uno degli artisti più curiosi del panorama culturale nazionale. La fama maggiore del Vasari è legata sicuramente al trattato delle “*Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*” pubblicato nel 1550 e riedito con aggiunte nel 1568. L'opera, preceduta da un'introduzione di natura tecnica e storico-critica sulle tre arti maggiori (architettura, scultura e pittura) è una vera e propria pietra miliare della storiografia artistica, punto di partenza tutt'oggi imprescindibile per lo studio della vita e delle opere dei più di 160 artisti descritti. Vasari inizia ben presto il suo percorso artistico avvalendosi di ottimi maestri, come Andrea del Sarto e Rosso Fiorentino, e di ottimi amici come Michelangelo. Fu proprio Michelangelo a consigliare al Vasari “lo studio delle cose di architettura”.

Roma, Firenze, Venezia sono le città in cui l'artista toscano è conteso per le sue abilità pittoriche



Giorgio Vasari (1511 – 1574)



e architettoniche. A Roma lavora al servizio di Papa Giulio III, che gli commissiona a più riprese diverse opere, quali la decorazione della cappella con la tomba del cardinale Antonio del Monte, a San Pietro in Montorio. È in questo periodo che Vasari stringe un forte legame di amicizia con Michelangelo. La sua permanenza a Roma non sarà così lunga e dopo esser tornato ad Arezzo si trasferirà a Firenze. Il Salone de' Cinquecento è la sua opera completa e complessa che gli aprirà la strada ad altre commissioni come il Palazzo degli Uffizzi e il Corridoio vasariano, che congiunge Palazzo Pitti a Palazzo Vecchio attraverso l'antico Ponte Vecchio.

Poi Roma, a servizio di Pio V, e poi nuovamente Firenze, dove gli viene affidato l'incarico di affrescare la volta della cupola di Brunelleschi in Santa Maria del Fiore. Incarico che non riuscì a completare se non nel primo girone per quella che si prefiggeva essere una delle opere manieristiche più spettacolari che la storia conosca; 3600 mq dipinti con tecnica a tempera e completati da Federico Zuccari. Vasari morì a Firenze il 27 giugno del 1574. ■

# English Section

## Italian Innovations in Photography

by LindaAnn Loschiavo

These photographs were chosen because each image, when it was created, was startling for its innovativeness. While some of these photographers were greatly influenced by Futurism and Surrealism, each one has interpreted visual details quite differently.

**ARTURO BRAGAGLIA [1893 — 1962]**  
**ANTON GIULIO BRAGAGLIA [1890 — 1960]**

Born in Frosinone, Lazio, Italy, the Bragaglia brothers, Arturo [birthdate: 7 January 1893] and Anton Giulio [birthdate: 11 February 1890], died in Rome two years apart. The image featured here in *L'IDEA*, a gelatin silver print they titled "Photodynamic Typewriter," was taken in 1911 when Anton was 21 and Arturo was 18.

This vibrant black and white still illustrates that the brothers were early experimenters in photomontage, superimposing several negatives to create images that would seem to create movement while

confusing space and subject. Here's how they created this famous shot in 1911: a prolonged exposure in front of a dark ground resulted in an active impression of typewriting.

In his Futurist manifesto, *Fotodinamismo*, Anton declared that they were only interested in movement that produced sensation, and in recording the continuity of action in space. A pioneer in Italian Futurist photography and Futurist cinema, and a versatile intellectual with wide interests, Anton often wrote about film, theatre, and dance. In 1906 he went to work as an assistant director of a Roman movie studio managed by his father Francesco. Eventually, the older brother would pursue his cinematography and performance interests, while the younger brother continued his photodynamic research, going on to photograph stage and cinema sets and to include film acting in his artistic resume.



Title: Io + gatto  
Photographer: Wanda Wulz  
Year: 1932 [Gelatin Silver Print]

**WANDA WULZ [1903 — 1984]**

Born on 25 July 1903 in Trieste, Italy, Wanda Wulz died there on 16 April 1984. The image featured here in *L'IDEA*, a gelatin silver print she titled "Io + gatto," was taken in 1932 when she was 29.

Wanda was raised by her close-knit family of portrait photographers in Trieste; her grandfather Giuseppe had founded the Studio Fotografico Wulz in 1868. Trained by her father Carlo, she kept busy photo-

graphing Trieste's cultural elite. A member of the household became her favorite model: Pippo, her cat, who also posed for Wanda's sister Marion.

In 1931 she would meet Filippo Tommaso Marinetti and join the Futurist movement, participating in their exhibitions. Her experiments with photodynamism employed the innovative techniques of superimposition and rhythmic scansion, which she used to create images of bodies in motion, multiple portraits, and Futurist still-life studies. Wulz's self-portrait, which superimposed her face upon Pippo's, became one of the best-known Futurist photographic images. Quite famous by the mid-1930s, Wanda Wulz was overwhelmed with commissions for commercial work and set aside her own personal projects.

**TINA MODOTTI [1896 — 1942]**

Born on 16 August 1896 in Udine, Friuli, Italy, Tina Modotti came into this world with this name: Assunta Adelaide Luigia Modotti Mondini. She died in Mexico City, Mexico on 5 January 1942 at the age of 43. The image featured here in *L'IDEA*, a platinum print she titled "Roses, Mexico," was taken in 1924 when she was 28 and greatly under the influence of her California lover Edward Weston. Notice how the four roses sculpt the shallow space of the frame. This is a typical purist picture of the 1920s that demands each viewer chart its delicate tones with care.

She was 16 years old when she immigrated to the USA to join her father in San Francisco in 1913, where he ran a small photo studio. Attracted to the performing arts activities that were supported by the Italian émigré community in the Bay

Area, Modotti began appearing in operas, plays, and silent movies from the late 1910s until 1920. Amateurs were often responsible for their own costumes and, since Modotti was a skilled seamstress, she spent her creative energy on batiking gowns or assembling bejeweled brassieres, harem trousers, satin cloaks, and feathered berets.

While in Los Angeles, she met the photographer Edward Weston and his creative partner Margrethe Mather. She became his model in 1921. Two years later, Modotti set sail for Mexico City with Weston and his son Chandler, leaving behind Weston's wife Flora and remaining three children. She agreed to run Weston's studio free of charge in return for his mentoring her in photography.

Unfortunately, Modotti traded her focus on photography for left-wing agitation. Upon Franco's victory in Spain, she was advised to return to the USA incognito. But she stayed in Mexico City, where she was assassinated in January 1942; by then her passport listed her profession simply as housewife.

**LUIGI GHIRRI [1943 — 1992]**

Born on 5 January 1943 in Scandiano, Reggio Emilia, Italy, Luigi Ghirri died at home in Roncocesi, Reggio Emilia, Italy in 1992 at the age of 49. Ghirri worked primarily with the landscape and architecture of his Italian homeland and began taking photographs in 1970. The image featured here in *L'IDEA*, a monochromatic view he titled "Capri (Italy)," was taken in 1981 when he was 38 and, as it happens, at the exact mid-point of his all too brief career.

When he was 27, Ghirri moved to Modena (between Parma and Bologna), where his photography was influenced by his daily duties as a land surveyor and also by the circle of conceptual artists he encountered. Innovative for his stylistic



Title: Roses, Mexico  
Photographer: Tina Modotti  
Year: 1924 [Platinum Print]

anonymity (an alleged absence of style), Ghirri is often called "uncannily prescient" by critics because he shared the sensibility of what would become known in America as the New Color and the New Topographics movements — before these new trends had even been named.

Ghirri focused on giving his images a snapshot look that blended conceptualism, surrealism, and topography. Where another lensman would have added filters to enhance the clouds, deepen the blue of the sky, or delineate the depth of the water, his rivers tend to recede into a distant misty horizon like a pale dream. The New Topographics style meant that the pictures were stripped of any artistic frills and reduced to an essentially topographic state, conveying substantial amounts of visual information but eschewing entirely the aspects of beauty, emotion, and opinion.

According to photographer William Eggleston, who wrote the preface to Ghirri's last collection "It's beautiful Here, Isn't It..." (published 2008 by Aperture): "Ghirri teases the viewer about what is real and what is not. During his relatively short life, he revolutionized Italian photography in the 1970s and is considered a pioneer and master of contemporary color photography."

It is hoped that this article arouses your curiosity about these Italian innovators. You can learn more about them online and at the library. ■



Title: Photodynamic Typewriter  
Photographers: Anton Giulio & Arturo Bragaglia  
Year: 1911 [Gelatin Silver Print]



Title: Capri (Italy)  
Photographer: Luigi Ghirri  
Year: 1981 [C-type Print]

# AN INTERVIEW WITH PORT ST. LUCIE'S MAYOR JOANN M. FAIELLA

BY LEONARDO & MARIA CAMPANILE

Born in Brooklyn, N.Y., Mayor JoAnn M. Faiella and her husband, Pat, moved to Port St. Lucie after falling in love with the city while on vacation.

JoAnn took a position as assistant director for Colonial Country Day School, where she developed strong working relationships with leaders at the Department of Children and Families.

Faiella currently holds a Bachelor of Arts degree in Business Administration. She was awarded FBI security clearance, earned Homeland Security certification, and was certified by the Florida Department of Law Enforcement as a crime intelligence analyst.

She began working for the City of Port St. Lucie in 2002, first as a police service aide, and later as a criminal intelligence analyst for the Police Department. She is a recipient of the New York Mayor's Child Advisory Award for her key participation in the successful investigation of one

of the state's largest fraud cases.

JoAnn Faiella has worked with many of Port St. Lucie's business and government leaders and employees during her eight-year tenure, including the police Communications Division, Narcotics Unit, Criminal Investigations Division, Criminal Intelligence Division, and Records Department. In 2007, JoAnn directed the relocation of the Narcotics Division to a secluded facility. She was in charge of budgetary control, site location, lease negotiations, building construction, and oversight and coordination of the entire division's move.

Although she is the Mayor of Port St. Lucie, Faiella remains active in a number of community service organizations both locally and nationally. She is a committee member of Kids at Hope, an organization whose three-tier philosophy is meant to inspire, empower and transform schools and organizations that serve youth and entire communities. She is also a mentor for local juveniles in need of direction and support.

JoAnn and Pat have three children. Their oldest daughter works in the pharmaceutical industry, their second daughter is majoring in forensic science in college, and their son will be entering high school in 2011. As a strong-knit family, the Faiellas believe that anything can be achieved as long as they have the love and support of one another and their community. [Source: courtesy of Port St. Lucie City Council, <http://www.cityofpsl.com/city-council/index.html>]

**L'Idea:** You were born in Brooklyn, a city with a large Italian community, and then you moved to Port St. Lucie and still found a lot of Italians; it looks like your heritage is very important to you.



Leonardo Campanile with Mayor Faiella

**Faiella:** Yes it is. Being an Italian and being in contact and communication with the Italians is very important to me.

**L'Idea:** You are the recipient of the New York Mayor's Child Advisory Award. What were the activities that brought you to receive such an honor?

**Faiella:** Well, I worked a case here in Port St. Lucie with the local Police Department in reference to children being neglected and abused by a foster parent from New York City. With my contacts in New York in law enforcement, it led to a lot of information, therefore, we solved the case and I was awarded the Mayor's Child Advisory Award.

**L'Idea:** As a consumer advocate in New York City, what was the most intriguing experience you had?

**Faiella:** I was a big advocate for making consumers aware that there was many elderly people being taken advantage of, seniors who didn't know the laws in New York, so I produced a hand book and we placed copies of it in public libraries and schools to let the seniors be aware of their rights and that was a big thing for me.

**L'Idea:** What made you run for Mayor of the city of Port St. Lucie in these terrible economic times?

**Faiella:** Everybody asks me that. It's to make a difference. Some of us elected officials lose perspective on what is right or wrong... being a Mayor, my main concern is communication with the residents, caring about the people, and caring about the different cultures that we have here.

**L'Idea:** What are your objectives for your city? Do you believe Port St. Lucie has better chances than other American cities to thrive in such a depressed economic period?

**Faiella:** Yes, absolutely, as soon as I got elected to office we made it more business friendly; we have reduced the fees and streamlined the permit process for anybody who wants to open a business here in Port St Lucie; we have made those goals

materialize. The small businesses were the backbone of Port St Lucie before we had all these medical techs that came in to Port St Lucie. We can't stop caring for small businesses; when they are hurting, we need to get involved and help.

**L'Idea:** I noticed that both you and your husband have an extensive background in security and law enforcement. How does this preparation influence, if any, your duties as mayor?



Joann M. Faiella  
Mayor of Port St. Lucie Florida



Maria Campanile with Mayor Faiella

**Faiella:** It's having an awareness of law enforcement. I know what's going on, where to direct my forces, and another thing is that Port St. Lucie is one of the safest cities and we want to continue in that direction. Having an open communication with law enforcement helps our community.

**L'Idea:** You are a committee member of Kids at Hope. What does this association stand for and what are your duties in it?

**Faiella:** I'm part of that because I believe every child should succeed no matter what. Helping every child learn, and proving to them that they can excel, are some of the goals of Kids at Hope.

**L'Idea:** You seem to be very involved with young people, both at home and in the community. Do you have a particular message for them?

**Faiella:** Let's not stop caring for one another. Even though Port St. Lucie is made up of transplants from all other cities, we still have to help each other out, care about each other, do the right thing. And we have to direct our focus to the community as a whole.

**L'Idea:** You have a message for the Italian community of Port St. Lucie?

**Faiella:** As time goes on, we have a lot of Italians coming into Port St. Lucie. Where I came from, all the Italians were united together and we still want to maintain that. Additionally, one of the things that we did was the San Gennaro festival. We brought that into the community. We never had that before and it was a great event. In February we are going to have the Italian festival again. Last year it was our second time, and this coming February is going to be our third one. It's going to be bigger and better. As long as we get the Italians involved with the community, their heritage is going to continue growing stronger, here in Port St. Lucie.

**L'Idea:** Any other comments you would like to add?

**Faiella:** Start caring for one another and, if we all unite and help our neighbors, then this city will become united and work towards the betterment of all. ■

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

# CARA ITALIA... EPISTOLARIO ALLA NAZIONE

di Patrizia Di Franco

**U**na meravigliosa giornata ha contraddistinto l'evento di presentazione del libro "Cara Italia...", nella sala Girolamo Mechelli del Consiglio Regionale del Lazio, alla presenza del Presidente Mario Abbruzzese. Un viaggio affascinante, iniziato con il Concorso organizzato dall'Associazione Culturale Pragmata di Roma, proseguito con la selezione di 77 autori su 124 partecipanti, e il cui acme è stata la presentazione, martedì 8 novembre, del suddetto epistolario alla Nazione, un tributo al Bel Paese nel Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, terminata con la premiazione degli autori.

"Un concorso molto interessante - ha dichiarato il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Mario Abbruzzese - per ricordare attraverso il contributo di tanti autori, i 150 anni della nostra Nazione. Scritti che parlano di economia, di cultura, di arte e di guerra. Nel corso di quest'anno come Consiglio Regionale abbiamo portato avanti un'azione molto importante per sensibilizzare i giovani, avviando una serie di incontri con gli studenti per affermare il grande valore che l'Italia è una e indivisibile. Per tutti questi motivi, saluto con soddisfazione questa iniziativa che dobbiamo portare avanti con forza, soprattutto in questo momento di difficoltà, rafforzando la coesione nazionale".

Il concorso era stato sponsorizzato dal Consiglio Regionale del Lazio e il volume "Cara Italia... Epistolario alla nazione", a cura della Dottoressa Monica Palozzi, Presidente dell'Associazione Culturale Pragmata, è stato pubblicato dalla Casa Editrice Pragmata di Roma, con il patrocinio del Consiglio Regionale del Lazio. L'introduzione dell'opera letteraria è stata scritta dal Presidente Mario Abbruzzese: "Ho apprezzato molto questo libro e le lettere in esso contenute poiché credo che in ognuna di esse sia possibile recepire, insieme al pensiero dell'estensore colto nell'intimità, anche lo spirito, il costume, lo stile e la civiltà di un'epoca".

Fitto e interessante il programma della mattina dell'8 novembre. Davvero "pirotecnico" e commovente è stato l'incipit, non poteva esserci "sigla di apertura" migliore e ad hoc, per festeggiare i Centocinquanta anni dell'Unità d'Italia e la presentazione del libro: sul mega screen scorrevano

immagini, foto, emblematiche, storiche, di costume, rappresentative del nostro Paese, sulle note dell'emozionante inno nazionale, "Fratelli d'Italia" di Goffredo Mameli.

In rispettoso silenzio, tutti in piedi, ammiravamo le immagini che si susseguivano, ravvisando e distinguendo volti noti e amati, ricordando momenti e avvenimenti memorabili, sorridendo, fieri, all'apparire di figure di spicco e orgoglio nazionale, del passato e contemporanee. Tra i molti, restano nei cuori e nei nostri occhi: i giudici Falcone e Borsellino, il ritratto di Giuseppe Verdi, Garibaldi, Cavour; e poi il grande giornalista Enzo Biagi; Eduardo De Filippo, Totò, Peppino De Filippo e la bellissima Gina Lollobrigida; i premi Nobel Enrico Fermi, Carlo Rubbia, Rita Levi Montalcini, Dario Fo; Roberto Benigni, raggiante, euforico,



MONICA PALOZZIE con PATRIZIA DI FRANCO

**PORT ST. LUCIE** The Italian-American Event of the Year!  
**Saturday, February 25th 2012**  
12 p.m. to 10 p.m.  
at the Port St. Lucie Civic Center / Village Square  
US 1 and Walton Road

**FESTIVAL ITALIANO**  
Italian Specialty Food - Novelties  
Arts & Craft Vendors - Kids Fun Area

presented by **ARRIGO** continuous live shows on stage  
with fantastic performers

**FREE ADMITTANCE**  
Please call Jack Di Giorgio  
for additional information at 772-215-0331  
ItalianFestival1@aol.com  
www.PSLFestivalItaliano.com

**MAJOR EVENT SPONSOR**





dell'iniziativa per quanto concerne l'importanza, nella vita di una nazione, del ricordo e della celebrazione come memoria condivisa, nel corso delle varie generazioni. "Cara Italia" è un'antologia di riflessioni, ricordi, memorie, speranze, sfoghi, confidenze, un excursus storico che abbraccia in toto il passato, la storia moderna, la storia contemporanea fino ai giorni nostri, la nostra attualità, la storia di un popolo, una raccolta di pensieri, un cadeau e tributo d'amore, un atto di rispetto, riconoscenza, ammirazione, con obiettività (nel bene e nel male...), nei confronti dell'Italia.

La Dottoressa Marina Cepeda Fuentes, autrice Rai e scrittrice, spagnola (andalusa) e italiana di adozione (lei ama definirsi cuoca "itagnola") ha evidenziato il focus sul ruolo ritenuto a torto marginale e non considerato nella giusta misura, delle donne, nella storia italiana dal Risorgimento al Terzo millennio. "Purtroppo non è che la condizione femminile sia molto cambiata e migliorata dal passato al XXI secolo"... Marina Cepeda Fuentes, parla con cognizione di causa, è un'attenta studiosa dei fenomeni sociali ed è autrice del libro "Sorelle d'Italia - le donne che hanno fatto il Risorgimento" grazie al quale ha vinto per la sezione saggistica, il Premio Elsa Morante 2011; alla sua collega, la bravissima Lilli Gruber, autrice e conduttrice dell'ottimo programma giornalistico di approfondimento "Otto e mezzo" sulla rete

con il suo premio Oscar tra le mani. Indelebile l'immagine dell'abbraccio tra il Presidente della Repubblica Sandro Pertini e il commissario tecnico della nazionale di calcio Enzo Bearzot, esultanti per la vittoria dell'Italia ai Mondiali di calcio 1982.

Moderatore dell'incontro, cominciato con il saluto del Presidente Abbruzzese, è stato il giornalista Marco Gisotti, direttore del mensile "Modus", che ha ben coordinato gli interventi dei relatori, realmente interessanti nella fattispecie (spesso, a onor del vero, in tali occasioni ufficiali, risultano soporiferi, oppure retorici e pedanti; di tutt'altro registro e spessore invece l'evento in questione!). In primis il discorso di Monica Palozzi, persona squisita, disponibile e gentilissima con tutti gli autori, donna in gamba e determinata, con autorevolezza, competenza professionale e sensibilità alla guida di A.C. Pragmata. "I partecipanti al concorso sono stati 124, ne abbiamo selezionati settantasette, a nostro avviso i più meritevoli e originali, autori di lettere di qualità per contenuti, temi trattati, stile narrativo. Gli altri scritti pervenuti erano nella maggior parte dei casi, fuori tema, o confezionati in forme espressive non attinenti e conformi al concorso, si trattava di poesie, racconti, non di lettere come richiesto e chiaramente esplicitato dal bando di Concorso"- ha affermato Monica Palozzi- rimarcando il rilevante valore

televisiva La 7, è stato assegnato il Premio Elsa Morante 2011 per la Comunicazione. Non solo Anita Garibaldi, nel libro della Fuentes, ma tutte le eroine, protagoniste, militanti attive nelle battaglie del Risorgimento, come soldatesse, vivandiere o infermiere. Molte svolsero fondamentali ruoli politici, attraverso una rete di attività, a volte segrete, anche tramite i propri salotti letterari, come Giuditta Bellerio Sidoli, fondatrice del giornale mazziniano "Giovane Italia". Nobildonne come Eleonora de Fonseca Pimentel o Cristina Trivulzio principessa di Belgioioso, che fornirono soccorso ai patrioti perseguitati; Jessie White Mario, giornalista in prima linea. Patriote coraggiose disposte a sacrificare la propria esistenza e quella dei loro figli per gli ideali mazziniani, come Adelaide Cairoli. Eroine che persero la vita lottando contro il potere temporale dello Stato Pontificio, come la popolana romana Giuditta Tavani Arcuati.

Il senatore Maurizio Pieroni ha letto frasi estrapolate da alcune epistole del libro, essendo rimasto colpito dalla bellezza delle stesse e dall'elemento principe del volume: la coesione nazionale, l'attaccamento al proprio paese sia da parte dei cittadini residenti in Italia sia da parte degli autori pubblicati, italiani di origine o per nascita ma residenti all'estero. "Dalle lettere emerge una forte aspettativa di comprensione e soprattutto un'esigenza di riflessione

sui tanti valori custoditi nel Dna della nostra nazione che nell'ultimo ventennio abbiamo dimenticato", ha asserito il senatore, con pathos. Pieroni ha rivolto complimenti e apprezzamenti agli autori, consigliando vivamente la lettura del libro, parlandone in maniera partecipe ed entusiasta, definendolo un volume di gran pregio, importante, interessante, di alta qualità e spessore, un documento prezioso intriso di cultura e ricco di umanità. Alla fine dei contributi dei relatori, è stata decretata vincitrice del concorso Irina Serban, a cui è stato donato un grazioso gioiello, tricolore, realizzato dall'orafo Salvatore Gillini.

Gran risalto è stato dato all'evento dai media, la presentazione del libro è stata seguita da numerosi giornali, agenzie stampa, e televisioni, che hanno scritto e parlato di "Cara Italia"; solo per citarne alcuni: ADN Kronos, Agenzia parlamentare, Corriere di Roma, Gold Tv, Italia Tube, il prestigioso sito Articolo 21, Lazio Live, lo stesso Consiglio Regionale del Lazio e il Presidente Abbruzzese hanno dato attenzione e ampio spazio all'evento sul sito web della Regione Lazio. Dulcis in fundo: degustazione di eccellenti vini italiani e buffet.

A tutti gli autori è stato consegnato "l'attestato di benemerita per la partecipazione al concorso Cara Italia... Riconoscimento per il contributo letterario e culturale". Giusto e doveroso è citarli tutti (loro hanno dato vita a "Cara Italia"!), in ordine alfabetico: Simona Aiuti, Carlo Amodio, Francesca Baldini, Delfina Baldini Orsi-

ni, Eugenio Barone, Marco Bertone, Bruna Bertoni, Antonella Bertuzzi, Alfredo Biafora, Mario Buorzuola, Maria Stella Brancatisano, Carmelina Bruno Cellupica, Marco Canella, Miguel Angel Chialvo, Antonia Chimenti, Patrizia Chini, Giosué Salvatore Ciccina, Clemente Cipresso, Alessandro Continello, Vanessa Del Lago, Caterina D'Ascenzo, Floredana De Felicibus, Maddalena De Leo, Angela Diana Di Francesca, **Patrizia Di Franco**, Filomena Di Michele in Paventi, Renata Di Sano, Micaela Fantauzzi, Roberto Fasano, Emanuela Ferrari, Nicolò Ferri, Lara Fontana, Sara Francucci, Susanna Fucas, Brunello Gentile, Alessandra Giannitelli, Giorgio Guarnaccia, Andrea Indiano, Lorena Isabellon, Guerriero Kotlar, Rosanna Lo Presti, Marco Lombardi, Mario Malpetti, Maria Pia Marchelletta, Maria Felicia Martino, Maria Teresa Marzialetti, Agnese Monaco, Anna Mucerrino, Giuseppe Nalli, Mario Novati, Renato Omacini, Alessia e Manuela Orlando, Guido Lauro Parisi, Angelo Passarelli, Silvia Pino, Costantino Posa, Stefania Raschillà, Anna Maria Ruotolo Perrone, Francesca Sabatini, Anna Santoni, Salvatore Santoro, Maddalena Santorsola, Maura Scuderi, Irina Serban, Maria Vittoria Somigliana, Mariarosaria Spennagallo Malham, Giorgia Spurio, Maria Stamegna, Angela Maria Tiberi, Barbara Tomasetto, Maria Triacca Sarnelli, Marinela Trifan, Liliana Tuozzo, Stefania Tuveri, Emilia Urso Anfuso, Marco Veneziano, Gina Viviani Casanova. ■



**BARI**  
Building Supply

Hardware Ceilings  
Tool Panels • Lumber Mouldings

**FREE Delivery to Brooklyn**

Tel: 718.238.1777

6512 Fort Hamilton Parkway • Bklyn, NY 11219

PIPE HANGERS & SUPPORTS – CONCRETE ANCHORS  
EXPANSION JOINTS – SEISMIC BRACING  
MISCELLANEOUS STEEL FABRICATION  
PROFESSIONAL ENGINEERING DESIGN & ANALYSIS



**MAROVATO INDUSTRIES, INC.**  
100 DOBBIN ST.  
BROOKLYN, NY 11222

Tel: (718) 389-0800 Fax: (718) 389-0258  
Toll-Free (888) 768-6634

www.marovato.com  
e-mail: mail@marovato.com

Margaret Rotondi - President  
RoseMarie Rotondi - Vice President  
Dick Chen, P.E. - General Manager / Professional Engineer  
Gabriel Xu - Chief Estimator / Engineer

**Certified WBE/DBE/SBE**

**V-MAR ELECTRIC LTD.**  
LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR  
INDUSTRIAL - COMMERCIAL & RESIDENTIAL WIRING



**Vito Marinelli - President**  
408 Grand St. Brooklyn, NY 11211  
Tel: 718-782-9700 718-782-9055  
Fax: 718-384-9078  
vmarelec@aol.com

**T&L FABRICATORS, Inc.**

\*SPECIALIZING IN PIPE SUPPORTS & STEEL FABRICATION\*



- HANGERS
- EXPANSION JOINTS
- FASTENERS
- PIPES, BEAMS, STRUT & CHANNEL IRON
- ANCHOR BOLTS & CONCRETE ANCHORS

**Owned and Operated by Tony Rotondi**

120 Dobbin Street - Brooklyn, NY 11222  
Tel: (718) 383-2300 Fax: (718) 383-7556  
Toll Free: (800) 258-2635  
E-mail: TLFabricators@yahoo.com

\*\*\*SERVICING THE ELECTRICAL,  
MECHANICAL & PLUMBING CONTRACTORS\*\*\*

*Come Visit Us Today!*

NICCOLO VAN WESTERHOUT



*Donaflor.info*

The Official Website

also visit the  
*Official Home of the D  
United States Premiere*

www.donaflor.info/premiere\_home.html

ARTICLES GALLERY CAST DVD RELEASE

## IL CONVIVIO DELLE ERBE DIMENTICATE Intervista al Prof. Franco Bianchi

di Antonio Degli Innocenti

Ventidue racconti per dipingere la Firenze del '400 a cavallo tra storia, religione, costume e gastronomia. È "Il convivio delle erbe dimenticate" (Edizione Area Bianca), ultima opera dello scrittore e giornalista Franco Bianchi. Il Convivio ha origine dal Concilio di Firenze, che, nel 1439, arrivò quasi ad unificare Roma e Costantinopoli. I racconti trovano la sua origine su una collina che domina la città dei gigli, a Fonte Santa, che molti studiosi hanno definito "il mare in montagna". Grazie ad un particolare clima, di fatto quest'area, oggi parco, è un vero e proprio scoglio che, a 90 km dal Tirreno, non avendo barriere intermedie, riceve dal mare aria salubre e balsamica.

Per celebrare la fine del Concilio, prima di disperdersi, alcuni illustri personaggi presero l'impegno di continuare nel tempo la memoria di questo speciale convivio di pace e unità. Nacque così la Compagnia di Fonte Santa, le cui tracce continuano ciclicamente a riemergere attraverso le apparizioni del Gran Libro. A questo itinerante scrigno della memoria sono affidate le migliori ricette simboliche della compagnia, tutte legate alle terre e ai cieli delle erbe aromatiche e descritte, da Ilaria Persello, a conclusione dei racconti nelle sezioni: ouverture, in primis, portate al centro, dolci variazioni e segreti di coda. Sono trascorsi più di cinque secoli, ma, attraverso le strade del mondo, passando per momenti felici, amori, lotte e guerre, la Compagnia non si è mai sciolta. Dopo varie presentazioni e un cospicuo successo siamo andati a intervistare il prof. Bianchi.

**L'Idea:** Il suo ultimo libro, "Il Convivio delle erbe dimenticate", è stato presentato ormai in molti luoghi e situazione diverse. Quali le prime impressioni?

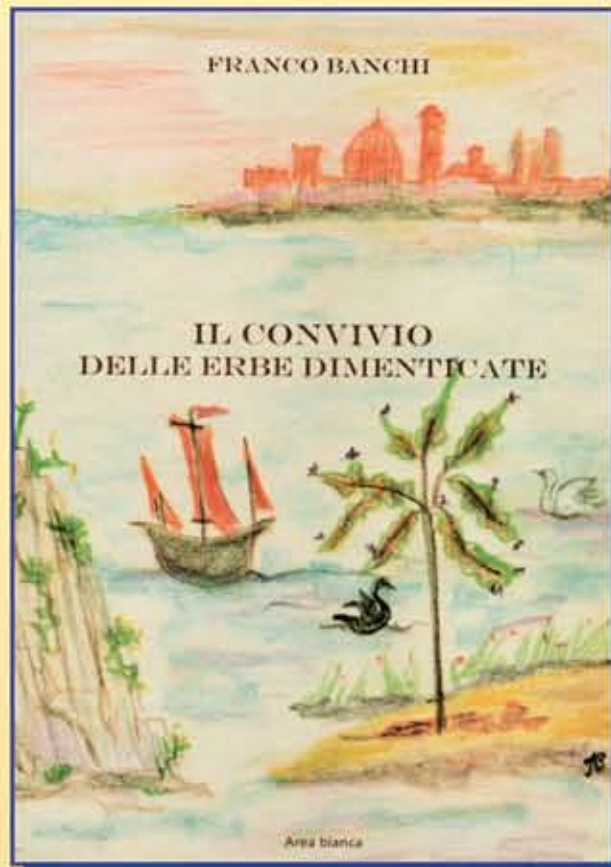
**Franco Bianchi:** Ottime. Come se fossimo tornati indietro, agli ultimi anni '90, con il primo libro: *Il pranzo di S. Giovanni*. Anche in quel caso il pretesto "galeotto" fu rappresentato da ricette e motivi conviviali completamente calati nella Firenze del Rinascimento. Allora come oggi, però, l'orizzonte era ed è molto più ampio. Il convivio è il luogo d'eccellenza in cui l'umanità s'incontra e nel quale, se scatta la scintilla giusta della simpatia e a volte dell'empatia si arriva a conoscersi davvero, superando equivoci, incomprensioni e barriere.

**L'Idea:** Più volte, anche in questa sua ultima fatica letteraria, parla di essere e fare compagnia. Cosa intende?

**Franco Bianchi:** Come insegna molto bene Tolkien, è la compagnia a sanare le malattie degli uomini in tutti i sensi. La compagnia autentica è aiuto, incoraggiamento, sostegno morale, avventura comune verso quel nobile fine che, consciamente o meno, muove tutti. Oggi esistono molti modi di fare ed essere compagnia, purtroppo molti di

questi sono negativi, a volte addirittura distruttivi e auto-distruttivi. La bellezza dell'essere "vera compagnia" è qualcosa in più di stare insieme per opportunità, opportunismo o mera casualità. Le giovani generazioni di oggi avvertono forte il valore trascendente che li spinge al comune tragitto verso valori veri e autentici. A volte manca loro la volontà, altre il sostegno disinteressato di chi li ha preceduti. Quasi sempre è insufficiente, per non dire inautentico, l'esempio dei più grandi e "maturi".





**L'Idea:** *Quella che lei introduce è quasi una lettura cavalleresca dei nostri tempi e della possibile azione nella storia contemporanea delle giovani generazioni...*

**Franco Bianchi:** Perché no. Come dice Maria Zambrano – scrivendo proprio all'indomani del secondo conflitto mondiale – le avventure significanti cominciano all'alba ed è proprio in tale momento propizio che Don Chisciotte inizia la sua missione. Se oggi avessimo meno mestieranti, calcolatori, ottimizzatori e più “viaggiatori dell'alba”, con il loro bagaglio intatto d'idealità da temprare nell'aspro campo del reale, il tasso di depressa rassegnazione sarebbe molto più basso.

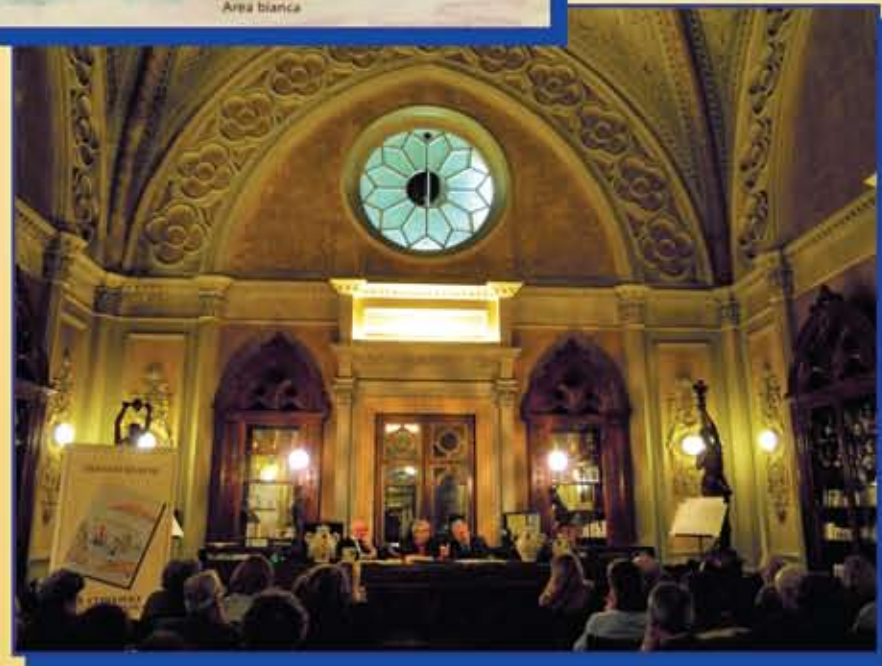
**L'Idea:** *Qualche commentatore ha trovato nelle pagine del suo libro una visione ottimistica della realtà. Si riconosce in questa valutazione.*

**Franco Bianchi:** Rispondo con le parole di uno dei più grandi pensatori che l'umanità abbia mai avuto: Agostino d'Ippona. Con i Vandali alle porte della sua città e un Impero romano ormai in dissoluzione, scriveva: “Sta per finire una storia, non la storia”. Ecco, io mi riconosco in tale “realismo positivo” di questo straordinario filosofo, passato attraverso

le più dirompenti tempeste culturali, morali e religiose del suo tempo. A patto di non lasciarci trascinare conformisticamente dalla corrente dominante. Nei nostri tempi la fierezza di non essere docili canne al vento è valore indispensabile per resistere e, subito dopo, iniziare con personale responsabilità e senso della compagnia quella nobile missione che custodiamo nel cuore.

**L'Idea:** *A proposito di domande scaturite dalle presentazioni de “Il convivio delle erbe dimenticate”, qual è quella più curiosa, sorprendente, di fatto spiazzante?*

**Franco Bianchi:** Potrei citarne



molte, visto che ogni presentazione ha fatto riferimento a un libro sempre uguale e sempre diverso. Di sicuro quella che mi ha sferzato e interrogato di più ha riguardato la presunta dimensione “magica” del volume.

**L'Idea:** *E come ha risposto?*

**Franco Bianchi:** Ho preso ad esempio uno degli oggetti dei miei racconti: le erbe dimenticate. Oggi, purtroppo, la nostra vita rimane su molti fronti in superficie. Ciò vale anche per le dimensioni sensoriali. Recuperare tali dimensioni, penso al gusto e all'olfatto, è tornare in possesso dell'interezza della nostra umanità. Ciò vale anche per il recupero della storia e della simbologia delle varie erbe, specialmente aromatiche, dei fiori, dei frutti. Come in altro contesto diceva Italo Calvino, esiste una “dimensione invisibile” che, dietro la mera materialità, dobbiamo riportare alla luce. Quindi non si tratta di magia, ma di fare anamnesi, ovvero riportare cuore e mente a quell'intero perduto che siamo chiamati, prima o poi, a ritrovare.

**L'Idea:** *Ha già individuato l'identikit dei lettori del suo libro? Può raccontarci qualche curiosità al riguardo?*

**Franco Bianchi:** Sicuramente si tratta di lettori che vogliono andare oltre il primo velo. Lo noto soprattutto in conclusione delle presentazioni, visto che molti mi chiedono ripetuti approfondimenti. Quello che emerge con maggior chiarezza è la disponibilità a scavare sotto la semplice vicenda narrata. Come se il lettore, con piena disponibilità ma anche conscio dell'enigma, dicesse sì al gioco, all'impresa, alla comune avventura.

Per quanto riguarda le curiosità riguardanti i lettori, ne cito due tra le tante, anche geograficamente agli antipodi: un incoraggiante successo in campo sindacale e una richiesta addirittura dall'Australia. ■



### **Ricetta dello Stuzzichino al geranio.... una delle sorprese del libro**

**Ingredienti:** ½ chilo di crescenza; una manciata di petali di fiori di geranio di colore rosso; una manciata di petali di fiori di geranio di colore rosa; 3 foglioline di geranio tenere; 2 cucchiaini di olio di oliva; 2 tuorli d'uovo; sale; pepe rosa; gambi di sedano; foglie di indivia belga; grissini e crostoni di pane tostato.

Tritate non troppo finemente con la mezzaluna, foglie e fiori. In una ciotola lavorate energicamente con la forchetta la crescenza con l'olio fino a ottenere una crema.

Unite il trito di petali e mescolate nuovamente. Aggiungete i 2 tuorli per dare maggior consistenza alla crema, sale e una bella manciata di pepe rosa. Servire gli stuzzichini spalmando la crema su foglie di indivia, grissini o crostoni di pane.

*Ilaria Persello, curatrice delle ricette del libro Il Convivio delle Erbe Dimenticate di Franco Bianchi, 2010, Edizioni Area Bianca.*

**Domenick Napoletano**  
**Attorney at Law**

**Si Parla Italiano!**

*Per qualsiasi pratica legale, rivolgetevi con fiducia al nostro paesano.*

Tel: (718) 522-1377 351 Court Street - Brooklyn, N.Y. 11231

**Dr. Victor J. Masi**  
Primary Care Internal Medicine

By Appointment:  
Phone: 718-625-5449  
Fax: 718-625-3189

376 Court Street - Brooklyn, N.Y. 11231

*Lucrezia's*  
**FAVORS**

*“You bring it,  
we'll wrap it!”*

Call for an Appointment  
(718) 232-6817  
(718) 259-9612

# IL CALANDRA INSTITUTE DI NEW YORK PRESENTA **IDEA PUBLICATIONS**

REDAZIONE

La Casa Editrice IDEA Publications è stata onorata nell'ambito del mese della Cultura Italiana nella sede del Calandra Institute della City University of New York, a Manhattan, con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato anche tutti gli autori pubblicati finora. L'evento è l'ultimo in ordine di tempo nella serie delle prestigiose presentazioni, iniziate nel 2009 all'Istituto Italiano di Cultura di Chicago e proseguite nel 2010 e nel 2011 al Castello di Mola di Bari, al Consolato Generale di New York, alla Connecticut State University, alla NCTFL di Baltimora (National Conference of Teachers of Foreign Languages). All'apertura dell'incontro al Calandra, il Rettore Anthony Julian Tamburri ha ricordato l'importante lavoro svolto fin dall'inizio del secolo scorso dai piccoli editori di testi in italiano o di scrittori italiani, anche in lingua inglese, e ha elogiato IDEA Publications, che rappresenta l'iniziativa più recente. Nata per servire un concetto ed una fascia di pubblico finora trascurati sia dall'editoria di larga distribuzione sia da dall'élite editoriale che mira alla comunità italoamericana, IDEA Publications, a detta del Direttore Editoriale Silvana Mangione, si pone come strumento per rendere possibile e realizzare la "cultura di ritorno", costruendo un solido ponte fra la cultura italiana e quella la cultura prodotta dagli italiani all'estero, prima di tutto in USA. Fedele alla missione che si è data, alla stampa di autori di origine italiana, distribuiti in traduzione sia in Italia sia nelle università americane, e di autori italiani, IDEA Publications ha aggiunto recentemente la collana degli autori italo-americi in lingua inglese per promuoverne le opere e farli meglio conoscere nel mondo letterario americano. Con un'interessante introduzione, nella quale la Mangione ha offerto vivaci immagini degli scrittori e dei loro libri, il direttore editoriale ha presentato prima di tutto il Professor Emerito Fred Gardaphé, autore di una collezione di racconti contenuti nel volume "Importato dall'Italia", che narra, come ha detto lo stesso Gardaphé, il percorso di integrazione degli emigrati italiani a Chicago nella seconda metà del '900. Stampato nella traduzione italiana, "Importato dall'Italia" sarà presto reso disponibile anche nell'originale inglese. È stato quindi il turno del Direttore Editoriale della rivista trimestrale *L'Ida*, Tiziano Thomas



Dossena, co-autore, con il Direttore Responsabile della medesima rivista, Leonardo Campanile, del volume *Doña Flor, An opera by Niccolò van Westerhout*, una monografia bilingue sul grande compositore contemporaneo di Giacomo Puccini, di cui lo stesso gruppo di animatori di IDEA Publications, insieme al Maestro Vito Clemente, ha reso possibile la prima in America dell'opera citata nel titolo. Il Maestro van Westerhout è il simbolo della circolarità della cultura: discendente di una famiglia olandese, trapiantata in Puglia nel '600, l'italianissimo Niccolò ha varcato l'Atlantico sulle note di una delle sue composizioni ed è rientrato nella sua Mola di Bari che gli ha intitolato in vita il piccolo bellissimo teatro d'opera cittadino. La nota scrittrice Elizabeth Vallone ha lanciato la sua ultima opera, *Barbarossa's Princess*, rievocando la visita a Castel del Monte, costruito ad Andria in Puglia da Federico II, evento che l'ha spinto a narrare la vita di Costanza d'Altavilla che andò sposa nel XII secolo al figlio di Federico Barbarossa e fu madre appunto di Federico II. Infine, Silvana Mangione ha mostrato al pubblico la "Divina Avventura", il libro illustrato per bambini, che racconta in versi la storia della Divina Commedia di Dante ed è stato già adottato dalla Scuola d'Italia Guglielmo Marconi di New York. I prossimi progetti consistono nella versione inglese della "Divina Avventura" e in quella italiana di *Barbarossa's Princess*, in un libro sull'anno dell'Unificazione d'Italia e nella pubblicazione dei racconti di Gardaphé nell'originale inglese. Ha concluso la tavola rotonda il Rettore Tamburri, che ha posto interessanti domande agli autori e agli amministratori di IDEA Publications, compreso il Direttore della Grafica, Dominic Campanile. La serata è stata ripresa dai tecnici dell'Istituto. La registrazione è disponibile al pubblico sul canale televisivo del Calandra e su Internet. ■

## GIULIO TERZI DI SANT'AGATA

Ambasciatore d'Italia a Washington - (Attualmente Ministro agli Affari Esteri)

### LA NOSTRA COMUNITÀ, LA NOSTRA LINGUA: IL RUOLO DEGLI ITALIANI D'AMERICA



Quest'anno ha consacrato ottobre come "Italian Heritage Month" negli USA. A Washington, Camera e Senato hanno già in agenda la proposta, grazie a un'iniziativa della comunità italo-americana sostenuta dall'Ambasciata. Il Presidente Obama, nel chiedersi "cosa sarebbe l'America senza i contributi dell'Italia e degli italo-americani", si è detto onorato di celebrare l'Italian American Heritage Month insieme ai 150 anni dell'unificazione dell'Italia.

Sono attestazioni di amicizia straordinarie perché vengono dalle più alte Istituzioni e perché si accompagnano alla partecipazione popolare senza precedenti che in tutti gli Stati Uniti ha caratterizzato le iniziative di queste settimane. È ancora forte il ricordo delle decine di migliaia di persone sulla Quinta Strada a New York per il Columbus Day. E analoghi sentimenti di orgoglio e soddisfazione mi sono stati riportati dai nostri Consoli che in questi mesi hanno organizzato gli oltre 130 eventi di Italy@150.

È a questo orgoglio italiano che faccio appello nel chiedere alla comunità italo-americana negli USA di sostenere ancora una volta l'azione del Governo italiano per diffondere l'insegnamento della nostra lingua nelle scuole americane a un anno dall'accordo che, grazie al vostro contributo, ha riportato l'italiano nel programma Advanced Placement.

Abbiamo creato le premesse facendo del 2011 un anno tutto italiano negli USA, segnato da passaggi altamente significativi, come il proclama del Presidente Obama per il "compleanno dell'Italia" il 17 marzo e la visita a New York del Presidente Napolitano. Abbiamo nuovi strumenti per portare l'italiano più vicino ai giovani, e giovanissimi, americani anche attraverso i social network: da qualche mese è attivo il sito [www.usspeaksitalian.org](http://www.usspeaksitalian.org) un foro di discussione creato dall'Osservatorio sulla Lingua Italiana per studenti, famiglie e insegnanti; abbiamo lanciato il portale Italy4Kids per far conoscere di più l'Italia, la sua lingua e la sua cultura anche ai più piccoli.

Adesso abbiamo bisogno di voi: parlate, incontrate, spiegate le opportunità che l'italiano offre agli studenti; chiedete a presidi, insegnanti, genitori delle vostre scuole di conoscere l'AP Italian e i suoi vantaggi, utilizzando informazioni e contatti contenuti nella brochure preparata per l'avvio dei corsi a settembre.

Parliamo italiano e parliamo dell'italiano.

**FREE ESTIMATES**

**MS Construction Corp.**

Sebastiano Colella  
Tel. 718-336-4589

**Licensed & Insured**

Specializzati in Costruzioni e Ristrutturazioni Residenziali e Commerciali

# Natalia Quintavalle

## CONSOLE GENERALE ITALIANO A NEW YORK

di Silvana Mangione

Per la prima volta il Consolato Generale di New York è guidato da un Ministro Plenipotenziario donna, Natalia Quintavalle. L'IDEA l'ha intervistata poco dopo il suo arrivo.

**L'IDEA:** Come mai e perché New York a questo punto della Sua carriera?

**Natalia Quintavalle:** Sono già stata a New York come Consigliere alla Rappresentanza italiana all'ONU. L'esperienza è stata molto importante non solo per la mia carriera, ma anche per conoscere questa città, che riveste un interesse culturale, economico e strategico, fondamentale per l'Italia. Quando è arrivata la proposta di venire a fare il Console Generale a NY, un po' prima di quanto mi aspettassi, non ci ho pensato su molto. Finalmente posso prendere contatto con la realtà vera di questa città e la ricchezza oserei dire sterminata della presenza italiana a New York in forme che non sospettavo esistessero in tutti i settori: dalla moda alla ristorazione, dalla finanza alla musica, l'arte la letteratura, il teatro. Una presenza incredibile che continuo a scoprire attraverso le associazioni e le rappresentanze democratiche della collettività italiana, Com.It.Es. e CGIE. Questo insieme rende la mia missione particolarmente interessante e spero di poter contribuire al miglioramento dei rapporti fra l'Italia e gli italiani a New York.

**L'IDEA:** In questi primi mesi ha già visto molto e incontrato moltissime persone. Quali sono le prime reazioni?

**NQ:** Nei primi due mesi ho vissuto una full immersion molto rapida, anche durante il mese della cultura italiana. Ho raccolto almeno 500 biglietti da visita, di persone importanti per i motivi più diversi. Sono stata colpita dal superamento in atto della passata separazione fra gli italo-americani e gli italiani. I giovani italiani che vengono dall'Italia e le seconde e successive generazioni di oriundi si assomigliano molto di più, hanno un rapporto con la città e con gli USA molto simile, frutto della globalizzazione, di internet, di facebook, di altri elementi da prendere in considerazione. Su questo vorrei lavorare perché penso che la futura ricchezza dell'Italia stia nella capacità di far uscire il meglio degli italiani e degli italo-americani. Ho visto anche un rinnovato

interesse nella lingua italiana ed una maggiore richiesta di studiare l'italiano non solo da parte di italo-americani ma anche degli americani in genere. Compito del sistema Italia sarà anche la promozione della nostra lingua.

**L'IDEA:** Parlando del Sistema Italia, il pensiero va alla razionalizzazione sia delle presenze diplomatico-consolari, sia dell'Istituto del Commercio Estero. Che cosa succede? Come vede questo peso aggiuntivo che ricadrà sulle rappresentanze consolari?

**NQ:** In realtà il quadro non è ancora definito, per quanto riguarda la riorganizzazione complessiva e l'attribuzione di competenze fra Ministero dello Sviluppo Economico e MAE. Si parte dalla riforma del Ministero degli Esteri, entrata in vigore il 15 dicembre 2010, con la creazione di una Direzione generale apposita per il Sistema Paese, dando il segnale che le rappresentanze diplomatico-consolari devono essere il centro di una proposta unica che viene dall'Italia. Unica non perché monolitica, ma perché coordinata con tutti gli altri enti che contribuiscono alla ricchezza della nostra presenza all'estero: Consolato, Istituto di Cultura, l'Ufficio commerciale, l'Enit e tutte le altre realtà italiane, la Scuola d'Italia, lo IACE, tutto quello che

ruota intorno alla proposta che noi presentiamo per l'Italia. Ovviamente nel momento in cui si decidesse che l'ICE diventa la sezione commerciale del Consolato, bisognerà rivedere un po' il nostro modo di lavorare. L'ICE di New York è forse il più grosso della rete. Possiamo certamente contare su persone come il Direttore Aniello Musella che condivide il senso di questa operazione ed è pronto a mettere in comune la sua "expertise" e la sua visione.

**L'IDEA:** Non è dunque la cancellazione di una sigla, è la revisione di un modo di agire. Su tutto il quadro della presenza italiana all'estero si sono abbattuti i tagli, ma si è fatto un passo avanti con il Decreto che dà maggiore flessibilità alla gestione delle spese consolari.

**NQ:** I tagli sono dolorosi, non sono mai neutri, perché finiscono sempre per incidere su alcune attività più di altre, ed è ovvio che noi dobbiamo cercare di identificare da parte nostra quali sono quelle che non possiamo toccare, quelle su cui possiamo lavorare e quelle su cui possiamo risparmiare.



Questo è lo sforzo che facciamo con la creazione del bilancio di sede e la possibilità di fare delle scelte, di concentrarci su alcune cose invece che su altre e risolvere problemi spiccioli senza dover trovare giustificativi assurdi.

**L'IDEA:** È delicata anche la situazione delle sponsorizzazioni, perché non si può far sponsorizzare tutto né si può farlo sponsorizzare da tutti, indiscriminatamente.

**NQ:** Siamo in America, nel regno di queste cose, quindi dobbiamo imparare a farlo cercando di catturare l'attenzione di persone, società, gruppi, eccetera, per i quali sia importante l'idea di poter dire: "Questo l'ho fatto per l'Italia", per avere un immediato riscontro di immagine. L'America ci insegna che nessuno regala qualcosa per nulla

**L'IDEA:** Ben diverso è poter dire "Ho fatto una presentazione al Consolato" per il mero prestigio della sede.

**NQ:** Stiamo meditando di accedere alla richiesta che ci viene fatta di celebrare matrimoni. In teoria, Console generale e vice consoli possono celebrare matrimoni ma soltanto per italiani residenti nella circoscrizione consolare. Abbiamo ricevuto domande dall'Italia di non residenti, che vorrebbero sposarsi in Consolato ai sensi della legge italiana da un rappresentante della Repubblica italiana. Stiamo chiedendo al Ministero se la cosa è fattibile a pagamento, in base ad un accordo con le autorità locali.

**L'IDEA:** Quali sono le priorità future e la missione principale del Consolato a New York?

**NQ:** Si parte ovviamente dal compito di base, per cui il Consolato è prima di tutto al servizio della comunità e quindi dobbiamo continuare ad assicurare i servizi essenziali agli italiani. È sempre stato fatto, ma si può fare di più e meglio, con un'organizzazione interna abbastanza forte, il supporto del Ministero e dei rappresentanti degli italiani e delle organizzazioni. A questo si aggiunge la nuova visione del Consolato: siamo qui per presentare un'immagine dell'Italia realistica, che allo stesso tempo metta in evidenza le ricchezze dell'Italia, e serva a facilitare gli scambi commerciali, culturali, contrastando alcuni stereotipi che circolano sugli

italiani in USA. Per questo si deve inglobare l'ICE, lavorare insieme all'Istituto di Cultura, alle istituzioni accademiche che hanno centri italiani, la Columbia University, la NYU, la CUNY e con tutte le altre istituzioni che fanno cose italiane.

**L'IDEA:** Nella costruzione dell'immagine dell'Italia che ruolo possono avere le Regioni, che sono importantissime nella vita delle comunità?

**NQ:** Questa è parte essenziale della riforma del MAE: la direzione generale per il Sistema Paese include al suo interno anche tutti i rapporti con le Regioni, componenti fondamentali del sistema Paese, in un progetto che offra quanto la Regione produce di buono senza iniziative inutili, sovrapposte o contrastanti.

**L'IDEA:** Il CGIE e i Com.It.Es. più sensibili hanno l'impressione che ci sia stata da parte dell'Italia una chiusura nei confronti degli italiani all'estero. Lei ha sentito questo tipo di disgregazione, di dilatazione o rarefazione di rapporto?

**NQ:** Non ho ancora avuto questa sensazione. Ho percepito una certa preoccupazione, non so fino a che punto giustificata, anche se nasce da questo gran parlare di tagli, dalla necessità di risparmiare. Il mio compito è e rimane prima di tutto di garantire il servizio alla comunità italiana, che si tratti di anziani, persone di mezza età o giovani: queste sono le istruzioni che ho ricevuto venendo qua. Mi hanno citato casi di irregolari, non so quanti sono, ma non possiamo e non vogliamo disinteressarci di questo fenomeno di cui non sappiamo esattamente l'entità. C'è un altro fronte da aprire. Con alcuni colleghi, Consoli di altri Paesi europei abbiamo fatto una considerazione: l'Unione Europea è praticamente sconosciuta qui ed è guardata con sospetto e una punta di antipatia. Noi siamo italiani, ma siamo anche europei, siamo membri dell'Unione Europea, e vorrei arricchire di informazioni prima di tutto le collettività italiana e italo-americana che non sanno, non amano e non comprendono bene il ruolo dell'UE nel futuro dei loro figli. ■

**2 F L**  
**LOUNGE**  
www.the2FL.com

Book Your Private Parties Today!  
Telephone: 718-404-1537

Located at 2272 McDonald Avenue (on the corner of Avenue U in Brooklyn)

# INAUGURAZIONE DELLA CITTÀ DEI RAGAZZI

di Marino Marangelli

Giovedì 15 Settembre la cittadinanza di Mola di Bari ha assistito al miracolo della realizzazione di un complesso destinato a raccogliere giovani disadattati.

Nel lungo e commovente discorso con cui padre Giuseppe De Stefano (frate francescano), direttore responsabile dell'istituto, ha iniziato la sua esposizione, presenti il Sindaco Di Mola Stefano di Perna, l'ing. Nico Berlen, la giunta Comunale, rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Rutigliano e Noicattaro, funzionari della Regione Puglia, della Prefettura, della Provincia e il vescovo di Bari Mons. Cacucci. Presenti anche una folta rappresentanza di cittadini siciliani compaesani di padre Giuseppe, che hanno voluto essere presenti all'avvenimento. Nell'animo di tutti i presenti aleggiava il ricordo dell'artefice di tutto questo, Don Bruno Aloia, un sacerdote che della fede e della carità aveva fatto il solo scopo nella sua vita terrena. Con parole commoventi, padre Giuseppe ha dipinto i ricordi che lo legavano al nostro sacerdote e che gli hanno dato la carica per accettare e continuare quest'opera, che don Bruno aveva voluto con tutte le sue forze.

Sin dalla mia fanciullezza ho avuto la fortuna di conoscere intimamente don Bruno, mio insegnante di religione a scuola, che mi ha somministrato la prima comunione nella cappella della madonna del Rosario, e che nella sua chiesa ha celebrato le mie nozze. Per me è stato un padre spirituale.

Come direttore in Italia del periodico "L'IDEA" avevo diretti contatti con i nostri concittadini residenti negli States ed ero informato di quello che avvenne a suo danno, a sua insaputa, eppure quando gli chiesi un'intervista egli chiuse l'argomento con queste parole:

"MI SONO FIDATO DI UNA PERSONA CARA, MA IL SIGNORE MI DARÀ LA FORZA DI CONTINUARE NELLA MIA OPERA."

Nel corso del suo discorso, Padre Giuseppe ha ringraziato tutti per aver collaborato alla realizzazione di questa opera, che rimane pietra miliare della bontà di un prete povero che ha donato quello che possedeva per il prossimo. Il direttore ha inoltre ricordato le difficoltà affrontate nel portare a termine l'impresa affidatagli dal vescovo



di Bari, l'aiuto economico con cui hanno contribuito i cittadini molesi, rutiglianesi e noiani e non ha dimenticato l'assistenza offerta dai nostri concittadini residenti all'estero e principalmente delle città di Brooklyn e Chicago, tanti i rappresentanti, provenienti dagli Stati Uniti e che negli anni, delle visite di don Bruno in America, hanno contribuito alle raccolte di fondi.

Dopo la cerimonia della posa delle prime pietre per la costruzione di un centro polisportivo da realizzarsi nel complesso, i partecipanti hanno visitato i locali dove verranno alloggiati i giovani, le aule e i dormitori.



Durante la cerimonia è stato fatto cenno agli "angeli della Città dei ragazzi"; incuriosito ho chiesto chiarimenti e una signora che mi ha fatto vedere una grande lastra di cristallo dove erano incisi i nomi di circa 300 famiglie che versano annualmente un contributo discrezionale a vantaggio dell'opera. Fra queste mi è stato riferito che la famiglia Marangelli Giovanni (mio figlio) aveva versato tutte le somme ricevute dai parenti in suffragio del proprio figlio Marino, perito tragicamente il mese di Febbraio scorso. Per questo, in sua memoria, è stata dedicata una sala studio.

Alle ore 21,30 dopo un breve rinfresco, i partecipanti lasciavano l'istituto.

Il complesso edilizio che si affaccia dalla collina di S. Maderno è stato progettato e curato in ogni suo dettaglio da uno studio tecnico locale a titolo gratuito. Questo sta a dimostrare come i cittadini Molese sono orgogliosi della realizzazione, che partecipano con gioia affinché questa, oltre a rendere eterna la figura di don Bruno Aloia, rimanga un simbolo della nostra città. ■



**Giuliett** **BEAUTY SUPPLY**  
452 Broad Avenue . Leonia, N.J. 07605  
Frank Desantis Telephone (201) 947-8630

# ASSOCIAZIONE CULTURALE PUGLIESE Figli Maria S.S. Addolorata

Cari Lettori,

Come ben sapete ottobre è il mese dedicato al "Retaggio Italiano" nello stato di New York e noi della Associazione Culturale Pugliese Figli Maria SS. Addolorata, come ogni anno in tale occasione organizziamo una manifestazione per onorare le nostre origini italiane. Questo è un anno speciale perché festeggiamo il 150 anniversario dell'unità d'Italia; per l'occasione abbiamo decorato l'auditorio della chiesa di San Attanasio e bianco, rosso e verde coloravano allegramente tutte le pareti. Questi festeggiamenti si sono svolti il giorno 15 ottobre, alla presenza di moltissimi partecipanti, e tante personalità ci hanno fatto onore della loro presenza; tra queste: il Console d'Italia a New York, Dott.ssa L. Aguelara, l'assemblyman P. Gentile e naturalmente il nostro Pastore, Monsignore D. Cassato. Durante il corso della serata abbiamo onorato il presidente della Corte Superiore dello stato di NY, Giudice Eugenio Nardelli, "Pugliese D.O.C."

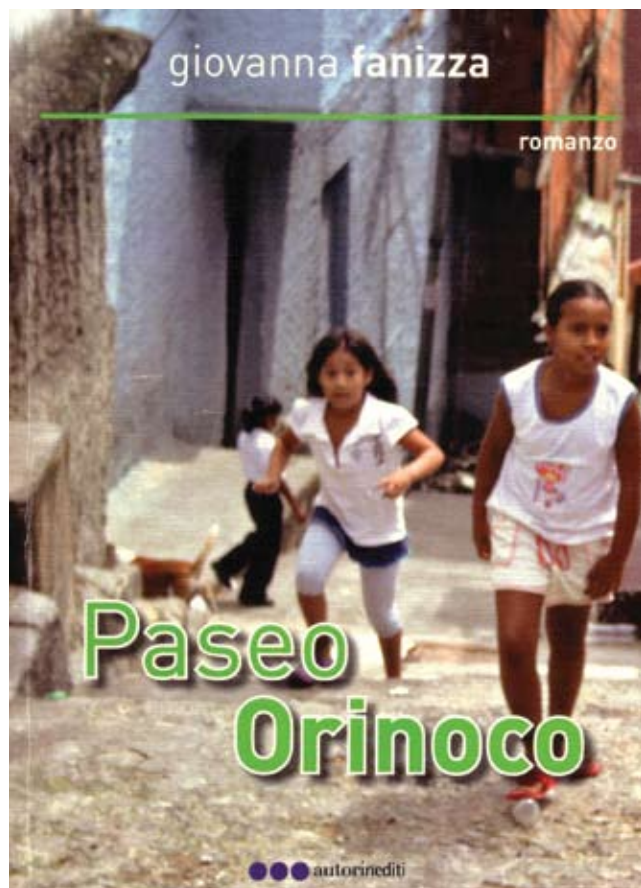


Maria Colella e Frank LaPorta hanno preparato un documentario sull'unità d'Italia e durante la presentazione, non sono stati pochi coloro che hanno, commovendosi, applaudito l'ottimo lavoro fatto. Ospite d'eccezione è stata senza dubbio la Prof. Giovanna Fanizza, arrivata dall'Italia per l'occasione per presentare il suo ultimo lavoro letterario "Paese Orinoco".

La serata è stata allietata per la delizia di tutti i presenti, dalla musica di Lorenzo dei Caleps, Mario D'Amico e dal tenore Theo Ricciarelli. I bambini dei soci dell'associazione indossavano vestitini con i colori della nostra bandiera e, con sorpresa degli astanti, si sono esibiti in canti e balli folkloristici Italiani.

Come ogni manifestazione culturale italiana, non potevano mancare le specialità casarecce, dalla zucca con le fave al polpo cotto con la sua stessa acqua, un'infinità di lasagne con condimenti di tutte le regioni d'Italia, per finire con una immensa tavolata di dolci, dei quali i bambini si sono fatte scorpacciate. La serata si è conclusa con il taglio della grande torta tricolore e il brindisi è stato salutato con l'esecuzione del nostro inno nazionale, "Fratelli d'Italia".

Grazie a tutti i partecipanti e soprattutto a tutti i soci della nostra Associazione che si sono prodigati affinché questa manifestazione raggiungesse il successo che si merita.



### IL NUOVO GOVERNO "MONTI" ED I TAGLI

Le misure di austerità, che il Governo Monti sta instaurando per salvare l'Italia, colpiscono anche pesantemente il mondo dell'emigrazione, che negli ultimi tre anni ha già subito tagli di oltre il 70% delle spese cosiddette "per" gli italiani all'estero, ma che noi sosteniamo essere a favore dell'Italia. Tre sono gli ambiti che ci toccano immediatamente: Lingua e cultura; Consolati e RAI Internazionale. L'ulteriore taglio del 52,14% all'insegnamento dell'italiano mette in pericolo la diffusione della nostra lingua nel mondo: il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero - CGIE ha chiesto che si faccia la verifica degli sprechi, che si salvino per quanto possibile le realtà in cui i corsi di lingua sono inseriti nel curriculum delle locali scuole dell'obbligo, che si eviti l'invio all'estero di Dirigenti Scolastici quando i loro stipendi e benefici sono superiori ai contributi erogati agli enti gestori dei corsi di italiano nelle circoscrizioni consolari alle quali sarebbero assegnati. Un altro colpo alle nostre realtà consiste nelle chiusure dei Consolati. Per quanto riguarda gli Stati Uniti il Ministro Frattini aveva autorizzato la chiusura dei Consolati di Detroit e Filadelfia. Appena entrato in carica, il Ministro Giulio Terzi di Sant'Agata, ex ambasciatore d'Italia in USA, nella prima riunione del Consiglio di amministrazione della Farnesina, aveva preso visione di una proposta nella quale si prevedeva invece la chiusura di Newark, che da Vice Consolato era stato elevato a Consolato soltanto due anni fa. La Commissione Anglofona del CGIE (Australia, Canada, Sud Africa e USA) riunita a Washington ha subito fatto pervenire al Ministero la nostra richiesta che si rimettessero in discussione le chiusure che riguardavano i nostri Paesi: oltre a Newark, anche Adelaide e Brisbane in Australia. Il giorno dopo è arrivata una nota del Ministero degli Esteri, che comunica che il Ministro Terzi ha deciso di congelare ogni decisione finché il Parlamento non avrà discusso l'intero piano di riassetto del MAE. Evviva! Una vittoria ce la siamo portata a casa. Ovviamente poche ore dopo, un deputato eletto in Nord America per la maggioranza uscente che aveva proposto queste chiusure si è gloriato di avere tutto il merito della richiesta di Terzi. Come nella favola, c'è sempre una mosca cocchiera, che si vanta di aver guidato con successo la carrozza a destinazione nella tempesta di neve. Ma noi non ci crediamo. Un altro motivo di grave preoccupazione, dibattuto a Washington, è stato quello dei tagli al bilancio di RAI Internazionale, che avrebbero come conseguenza la fine dei programmi prodotti specificamente per gli italiani fuori d'Europa: Italia chiama Italia, Grande Sportello Italia e così via. Abbiamo preparato e votato all'unanimità una Petizione, che preghiamo tutti di firmare, nella quale si chiede di ripristinare il contributo della Presidenza del Consiglio, non eliminare i programmi per l'estero prodotti da RAI Internazionale e creare un tavolo di consultazione con CGIE e Comites per stilare una nuova Convenzione fra la Presidenza del Consiglio e la RAI, che garantisca l'informazione per gli italiani nel mondo e sugli italiani all'estero in Italia. Con noi c'era il Senatore Pedica, dell'IdV, che ha fatto immediatamente un'interrogazione parlamentare, ripresa dalle agenzie di stampa. Vedremo e terremo i nostri lettori al corrente degli sviluppi.



### Un Meritato Riconoscimento!!! "Citizen of Mola Di Bari Way"

Di Gianvito Bottalico

È una splendida giornata di settembre ed è per me un onore partecipare, per conto de L'Ida Magazine, a questa manifestazione che sa di storia. Sembra che sia stata data a tutti gli emigranti molesi di Brooklyn una targa onoraria; infatti, l'affissione della targa "Citizen of Mola Di Bari Way", ha questo significato.

L'emigrazione molese a New York ha portato benessere ai nostri concittadini, ma contemporaneamente, i molesi hanno ricambiato questa grande nazione con duro lavoro e negli anni hanno saputo emergere, raggiungendo posizioni di primaria importanza in tutti i rami.

Gli immancabili inni nazionali americani e italiani hanno fatto da battistrada alla cerimonia ufficiale, che si è tenuta presso la sede del Circolo Cittadini van Westerhout a Court Street, nel quartiere di Carroll Gardens in Brooklyn. Vari dignitari si sono susseguiti sul podio, in rappresentanza del Sindaco di New York e del Presidente di Brooklyn, tutti hanno elogiato l'impegno degli emigranti molesi ed infine il Presidente del club ha ringraziato tutti i presenti, invitandoli per un rinfresco nella sede del Circolo.





**DIANA**  
*Gioielli*

*Preziosi solo per chi  
si vuole bene.*

**MOLA DI BARI • Via Cesare Battisti, 45**

**ROSEMARY RUGGIERO - DE CARLO M.D.  
SAM SHAHEM M.D.**

**OBSTETRICS AND GYNECOLOGY**

**WE ACCEPT MOST MEDICAL PLANS BY APPOINTMENT**

- INFERTILITY
- LAPAROSCOPIC LASER SURGERY
- PRENATAL CARE

10031 Fourth Avenue, Suite 1E - Brooklyn, N.Y. 11209  
**Telephone: (718) 921-5370**

ad - highrisersink@aol.com



**JGA AUTO CENTER INC.**  
State of New York Motor Vehicle Inspection Station

**TONY CAPUTO**

**We Repair:**  
**ALIGNMENT**<  
**SHOCKS**<  
**BRAKES**<  
**COLLISIONS**<  
**TRANSMISSION**<  
**MUFFLERS**<

Phone: 718 - 256 - 0701 Fax: 718 - 256 2592  
6224 17th AVENUE BROOKLYN, N.Y. 11204

DOMESTIC & IMPORTED VEHICLES

ad - highrisersink@aol.com

graphic designers, copyrighters  
project managers, key accounts  
... & web agency

**OUTSOURCING IN MADE IN ITALY IMPORT/EXPORT**

**granieri.it**  
**ADV & MULTIMEDIA**

**adv & rtising italian style**



Via F. Cavallotti, 51 - 70032 Bitonto (Ba) ITALY - Tel./Fax 080 3739951 cell. 335.1031661 www.granieri.it info@granieri.it



L'IDEA  
P.O. BOX 230008  
BROOKLYN, N.Y. 11223

ADDRESS SERVICE REQUESTED

PSRT STD  
U.S. POSTAGE  
PAID  
BROOKLYN, N.Y.  
PERMIT No. 1365

SIAMO LIETI DI ANNUNCIARE L'APERTURA DEL NUOVO SITO DELL'IDEA MAGAZINE  
**WWW.LIDEAMAGAZINE.COM**

POTRETE LEGGERE GLI ARTICOLI DELLE RIVISTE DEL PASSATO!  
LA STORIA DELL'IDEA - I FESTEGGIAMENTI DEI NOSTRI 25 ANNI

**SPECIALE: TUTTO SU NICCOLÒ VAN WESTERHOUT**

NEL SITO TROVERETE IL "LIBRO DEGLI OSPITI": LEGGETE QUELLO  
CHE SCRIVONO GLI ALTRI UTENTI E LASCIATE IL VOSTRO MESSAGGIO



# Michael's Restaurant & Michael's Pastry Shop

Restaurant - Caterers - Party Room

**Introducing our very own tomato sauces!**

**AVAILABLE  
IN STORES  
NOW!**



**Restaurant:**

2929 Avenue R - Brooklyn N.Y. 11229  
Tel: (718) 998 - 7851

**Pastry Shop:**

2923 Avenue R - Brooklyn N.Y. 11229  
Tel: (718) 376 - 9200